L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 126 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Estero: Anno L. 140.— Semestre L. 70.— Trimestre L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 2 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Omag. ...seppe Fabrett...

LA PRATICA DI UN APPELLO

Non più tardi di ieri l'«Avvenire» sottolineava gli echi più espressivi — di adesione e di plauso — che hanno accolto l'Enciclica «Caritate Christi compulsi» anche nell'atmosfera di alcune nazioni non del tutto cattoliche.

Non occorre insistere sull'indiscutibile valore di tali lusinghiere risonanze. Tuttavia bisogna aggiungere che l'interessamento così lodevolmente dimostrato verso la parola del Papa, per essere perfetto, ha bisogno di un completamento.

L'Enciclica non si esaurisce tutta nella prima parte, nella parte che, in un certo senso, si potrebbe dire, rispetto alla seconda, negativa. Non indugiamo soltanto a riferire e ad approvare la diagnosi acuta e profonda che il Sommo Pontefice espone trattando dei tormenti spirituali ed economici ond'è travagliata la società contemporanea.

Il consentire col Santo Padre nelle conclusioni della sua penetrante indagine rivolta ad indicare la radice dell'universale disagio, la tanta aggrovigliata confusione di idee oggi dominante, è qualcosa. E prova innanzi tutto il prestigio di cui gode il Vicario di Cristo anche presso popoli in gran parte divisi da Roma.

Ma l'Enciclica non finisce con l'esame delle cause dei mali attuali. Alla denuncia dell'origine dei flagelli che perseguitano il mondo nell'ora presente, il documento pontificio aggiunge quella che si potrebbe chiamare, se non fosse, forse, di cattivo gusto, la ricetta medica: la prescrizione dei rimedi. Rimedi umani, ma sopratutto rimedi di ordine sovrannaturale: la preghiera e la penitenza, « meravigliosi misteri di luce che soli nascondono in sè la forza di soggiogare le scatenate potenze delle tenebre ».

Lasciar nell'ombra questa seconda parte della « Caritate Christi compulsi » sarebbe mutilare il documento nella sua organica interezza; vorrebbe dire farlo mancare al suo vero fine immediato; sopprimere la possibilità ch'esso ottenga quella messe concreta di frutti, nella visione dei quali la mente e il cuore di S. S. Pio XI hanno trovato indubbiamente conforto mentr'egli dettava queste limpide pagine, pervase da un tono così altamente drammatico di accoramento e illuminate dai fulgori della più eccelsa spiritualità.

L'hanno compreso senza ritardo i Vescovi, i quali han provveduto in moltissime diocesi alla più larga e popolare diffusione dell'Enciclica e dovunque, raccogliendo l'appello del successore di Pietro, hanno impartito disposizioni per sollecitare i fedeli alla « santa gara » di riparazione e di impetrazione bandita dal trono vaticano.

Oggi che, suggellato dai più soavi cantici il mese della Madonna, si apre il mese del Sacro Cuore, invocato appunto da Pio XI come patrono della nuova Crociata, il pensiero ricorre spontaneamente all'invito che corona la « Caritate Christi compulsi ». Quegli accenti, vorremmo dire, quasi, quei gemiti d'amore paterno, coi quali il Sommo Pontefice ci esorta a far opera di ammenda per le offese che ogni giorno feriscono il Cuore divino, non possono lasciare indifferente chiunque abbia nell'animo, sia pur sepolta tra ceneri e scorie, una favilla di sentimento cristiano.

E vero, come nota S. S., parlare di penitenza e di espiazione, non anche di preghiera, è parlare un linguaggio che riesce arduo e duro a molti, a troppi tiepidi. Tutti siamo un po' modellati sul tipo dell'«uomo autonomo» che disprezza la penitenza come espressione di indole servile ».

Ed è più viva di quel che talvolta non appaia — altro sacrilego colpo di lancia inferto al Cuore di Cristo — la blasfema imprecazione che uno degli esponenti intellettuali del neo-paganesimo rivolgeva, con la raffinatezza del letterato, ma non per questo meno brutalmente, al « cruciato martire »: « tu cruci gli uomini, — tu tristizia l'aër contamini ».

Ma che cosa ci si chiede, in fondo, di tanto «crudelmente» ascetico da far paura? Forse gli eroismi di Maria Maddalena de' Pazzi — la cui verginale figura ci è ricomposta l'altr'ieri nel dolce nimbo della rievocazione liturgica — o di santa Lidovina? Il Papa pensava senza dubbio anche alla sublime capacità di dedizione di anime coteste elette lanciando nel mondo la sua voce; ma domandava un tributo, per quanto modesto, per quanto meschino, anche alla nostra mediocrità che ama rinfagottarsi ben bene nel tepore delle proprie abitudini più o meno pigramente comode.

Solo la fantasia di qualcuno, che cerca una giustificazione della propria indolenza ed inerzia dopo il solenne incitamento pontificio, può agitar dinnanzi allo sguardo il saio e il cilicio delle forme più ardue e brucianti della mortificazione cristiana, per dispensarsi dall'ascoltare la parola di Pio XI anche nella minima misura.

No, il Papa non esige dalla nostra miseria un tesoro; ci domanda il più umile degli oboli, che sarà sempre tuttavia prezioso perchè appartiene alla « valuta più sicura »:

« Si astengano i fedeli dagli spettacoli e divertimenti anche leciti; i più agiati sottraggano anche volontariamente in ispirito di cristiana austerità qualche cosa dalla sia pure moderata misura del consueto metodo di vita, largheggiando piuttosto coi poveri il frutto di tale sottrazione, essend oanche l'elemosina un ottimo mezzo per soddisfare alla divina Giustizia e attirare le divine misericordie. E i poveri, e tutti quelli che in questo tempo sono sotto la dura prova dello scarso lavoro e dello scarso pane, offrano con eguale spirito di penitenza, con maggiore rassegnazione le privazioni loro imposte dai tempi difficili e dalla condizione sociale che la Divina Provvidenza con imperscrutabile ma pur sempre amoroso disegno ha loro assegnato: accettino con animo umile e confidente dalla mano di Dio gli effetti della povertà, resi più duri dalle strettezze in cui si dibatte attualmente la umanità, si elevino più generosamente fino alla divina sublimità della Croce di Cristo, ripensando che se il lavoro è tra i maggiori valori della vita, è però stato l'amore di un Dio paziente quello che ha salvato il mondo si conofortino nella certezza che i loro sacrifici e le loro pene cristianamente sopportate concorreranno efficacemente ad affrettare l'ora della misericordia e della pace ».

L'ora della misericordia e della pace! Ecco la mèta della nuova crociata. E' nel tempo della privazione che si misura il valore dei beni. E in questa nostra società, posta sotto lo scettro dell'egoismo e del rancore, sia nelle relazioni individuali come spesso in quelle internazionali, — il mondo sotto il sole di Satana — il sospiro verso un'atmosfera di carità e di tranquillità nell'ordine ogni giorno si fa più ansioso ed angoscioso. Per conquistare questo bene supremo nessun prezzo sarebbe troppo alto.

E invece basta solo qualche palpito del nostro cuore per quel Cuore che palpita per noi dall'eternità.

E. C.

Le dimissioni del Ministero rumeno

Le cause della crisi - Una seduta presieduta da Re Carol
L'incarico a Titulescu

BUCAREST, 1 pom.

Si comunica ufficialmente che il governo essendo nella impossibilità di trovare immediatamente la somma necessaria per pagare gli stipendi in corso e gli arretrati ammontanti ad una enorme somma a causa delle mancate riscossioni delle entrate e considerando che nelle circostanze attuali non è possibile contrarre un prestito all'estero e che d'altra parte per una soluzione sulla base di una riduzione degli stipendi stessi alla metà occorrerebbe un ministero appoggiato da un forte partito politico ha presentato al Re le dimissioni le quali sono state accettate.

Circa le dimissioni del gabinetto l'agenzia *Ragor* da i seguenti particolari. Alle ore 16 si è riunito il consiglio dei Ministri presieduto dal Re il quale ha pronunciatc un discorso in cui ha dichiarato che come facevano gli antichi principi del paese nelle circostanze difficili così ha fatto egli stesso. Sovrano costituzionale, runendo il consiglio dei Ministri per deliberare sul problemi che dominano la situazione; il Sovrano ha quindi esposto i detti problemi ai Ministri fattori costituzionali responsabili e li ha invitati a risolverli. Prestando giuramento come Re di Romania ha soggiunto il Sovrano, io mi sono impegnato a partecipare alle gioie e alle sofferenze del mio popolo e oggi io soffro nel fondo del cuore dei suoi dolori. Voi dovete risolvere problemi dolorosi ma prima di tutto ed a costo dei più grandi sacrifici io reclamo con insistenza dal mio governo che risolva la questione del pagamento degli stipendi ai funzionari e del soldo ai militari. Questa è la prima indispensabile misura per risanare la situazione. Io sono certo che voi troverete nella vostra intelligenza e nel vostro patriottismo i mezzi suscettibili di risolvere il problema. Dopo una discussione durata più di tre ore durante la quale sono state esaminate varie soluzioni il Presidente del Consiglio ha sollecitato un'udienza particolare dal Sovrano nella quale gli ha presentato la lettera di dimissioni. In tale lettera il sig. Jorga dichiara che davanti alle difficoltà del bilancio egli non vedeva come avrebbe potuto risolvere in pieno ed immediatamente la questione: un gabinetto che non possiede l'appoggio di un forte partito pregava il Re di accettare le dimissioni del ministero. Il Re ha accettato le dimissioni del governo ed ha espresso al Presidente del Consiglio Jorga e ai suoi collaboratori i suoi ringraziamenti per il lavoro compiuto e per lo spirito di Sacrificio dimostrato nel corso del difficile esercizio del potere.

Si apprende all'ultima ora che il Re ha incaricato della formazione del nuovo governo il Ministro di Romania a Londra Titulescu. Titulescu è stato richiamato telegraficamente in Romenia.

Il pareggio del Bilancio al Congresso americano

Hoover fa vorevole a nuove misure fiscali

WASHINGTON, 1 pom.

Facendo uno strappo a tutti i precedenti il Presidente Hoover si è recato oggi personalmente al palazzo del Campidoglio e ha tenuto un discorso al Congresso. Rivolgendosi ai senatori il Presidente ha sostenuto la necessità dell'approvazione delle tasse sulle vendite allo scopo di colmare la differenza di 285 milioni di dollari che ancora risulta tra le spese e le entrate nel bilancio preventivo del prossimo anno fiscale. Il Presidente ha detto: «Indubbiamente il lungo ritardo apportato nell'approvare le provvidenze destinate a ridurre le spese e ad aumentare le entrate ha provocato delle apprensioni riguardo alla capacità da parte del governo di fare fronte alle sue responsabilità. Questi timori hanno avuto la loro ripercussione nei paesi esteri che conoscono per esperienza il danno di un bilancio non in pareggio».

Il Presidente ha fatto quindi osservare che le riserve auree americane sono state ridotte nelle ultime settimane in modo sensibile e che il dollaro all'estero è al di sotto della pari. «Bisogna mettere un termine a una tale situazione, ha dichiarato il Presidente Hoover, o altrimenti il popolo americano soffrirà delle gravi perdite che ritarderanno ancor più il risollevamento economico.

La situazione esige dei nuovi sacrifici. Una situazione speciale si è inoltre manifestata in questi ultimi giorni in quanto il movimento continuo di discesa nella vita economica degli Stati Uniti si è particolarmente accelerato e si riconnette in parte col programma finanziario del governo».

« Vi è un crescente sentimento di dubbio e di timore che non è limitato ai paesi stranieri, ma che si riflette nella diminuzione dell'attività economica e nell'aumento della disoccupazione dello stato ».

Per pareggiare solidamente il bilancio Hoover ha concluso sostenendo la necessità non solo di approvare la tassa sulle vendite, ma di portare una riduzione nelle spese per un totale di 400 milioni di dollari.

Per portare rimedio alla disoccupazione Hoover si è infine dichiarato favorevole a permettere alla corporazione finanziaria per la ricostruzione di aumentare l'ammontare delle obbligazioni da esse emesse, portandolo a un totale di tre miliardi di dollari, cioè il doppio di quanto le è finora consentito. Il miliardo e mezzo di dollari in più servirebbe od accordare prestiti per opere pubbliche ai singoli Stati e a consentire prestiti ipotecari e alle imprese produttrici pubbliche e private.

Il discorso del presidente Hoover ha prodotto una grande impressione sui membri del congresso.

Tuttavia la commissione finanziaria del Senato riunitasi successivamente ha respinto ancora una volta con 12 voti contro 8 la proposta tasse sulle vendite, approvando invece altre tasse per colmare il deficit di 285 milioni di dollari ancora esistente nelle previsioni di bilancio. Fra l'altro ha approvato una tassa di un cents per gallone sulla benzina.

Più tardi poi il Senato ha respinto nuovamente anche l'imposta sul gas e sulla elettricità per usi domestici che era stata approvata dalla sua commissione finanziaria e che si calcola avrebbe reso una settantina di milioni di dollari. Sono dunque altri 70 milioni di dollari che restano da trovare per pareggiare il bilancio.

IL RAPIDO EPILOGO DELLA CRISI TEDESCA

Von Papen presiederà il nuovo Ministero

Come Hindenburg affidò l'incarico a Von Papen
La fisionomia del Gabinetto - I primi commenti

BERLINO, 1 pom.

Il Presidente del Reich ha affidato all'ex deputato della Dieta prussiana Von Papen del Centro, l'incarico della costituzione di un Gabinetto di concentrazione nazionale.

Questa è la formula laconica con cui è stata comunicata al pubblico la determinazione del Presidente Hindenburg, subito dopo aver ricevuto per le consultazioni Mons. Kaas per il Centro, accompagnato dal deputato von Winterfeld, presidente della frazione del partito alla Dieta di Prussia, il capo dei tedesco-nazionali Hugenberg col deputato Dingeldey per i tedesco-popolari e infine i deputati Drewitz e Mollath per il partito dell'Economia.

L'ex deputato alla Dieta di Prussia, del Centro, von Papen, è stato nominato Cancelliere.

Von Papen, ricevuto in udienza ieri sera da Hindenburg, ha accettato l'incarico e si è posto al lavoro per formare un Gabinetto che nella giornata di oggi sarà al completo.

Le direttive di Hindenburg

Le direttive date dal Maresciallo a Von Papen sono queste: egli deve governare facendo astrazione da nuove ordinanze, il che equivale a dire che il nuovo Cancelliere dovrà trovare in seno al Parlamento la base per far votare le leggi necessarie.

Ma riescirà Von Papen a costituirsi una maggioranza fedele e solida nel Reichstag?

Se — come si dice — la sua nomina ha un significato non favorevole e benevolo verso il Centro, quest'ultimo probabilmente al Reichstag si asterrà nelle votazioni e con sso i populisti bavaresi, ciò che ridurrebbe la maggioranza di Von Papen ad una maggioranza di un voto: che avverrà allora in questo caso?

E se Von Papen riescirà, mercè la sua influenza personale a guadagnarsi una base parlamentare più larga, che faranno i nazional-socialisti, i quali hanno posto nel colloquio di ieri a Hindenburg come condizione a tollerare un Gabinetto di transizione che venga sciolto immediatamente il Parlamento e che si indicano al più presto nuove elezioni?

Il nuovo Ministero nasce sotto un cielo infido e naviga tra Scilla e Cariddi.

E in obbedienza forse a queste considerazioni che la stampa affaccia apertamente, Hitler ha ripreso già la sua propaganda elettorale. Sente egli che la decisione avverrà in un inevitabile appello elettorale?

La figura del Cancelliere

Per comprendere la posizione politica del nuovo Cancelliere nel quadro dei partiti, occorre tener presente la parte che egli ha avuto in passato.

Francesco von Papen è nato nel 1879 a Werl in Westfalia. Fu ufficiale dell'armata imperiale. Allo scoppio della guerra si trovava a Washington capitano degli ulani in qualità di addetto militare presso la ambasciata del Reich.

Qui gli accadde una sottrazione misteriosa di documenti che lo fece richiamare in Germania.

La prima sua collisione col Centro si è prodotta nel 1925, in occasione delle elezioni di Marx e di Hindenburg alla Presidenza.

Allora egli si astenne dal dare il voto al candidato del Centro.

L'attività politica di von Papen si rivolse negli ultimi tempi prevalentemente alla lotta contro il bolscevismo. Fondò l'Associazione per la difesa della civiltà occidentale e per la lotta contro la bolscevizzazione dell'Occidente. Tale lega fa anche una costante campagna contro le esportazioni industriali verso la Russia.

L'esclusione, inoltre, di von Papen dalla lista dei candidati del Centro alla nuova Dieta di Prussia è dovuta al suo telegramma di protesta per l'appoggio dato dal partito alla manovra di Braun per far approvare dalla vecchia Dieta la modifica al regolamento del Parlamento prussiano.

Come grande azionista dell'organo del partito la «Germania», egli fece parlare di sè anche recentemente, quando costrinse il direttore di quel foglio a dimettersi per sostituirlo con un pubblicista favorevole all'avvicinamento del partito cattolico ai nazionalisti, propugnato da tempo da von Papen.

"Il Gabinetto dei nobili"

Von Papen, in queste condizioni, dovrà ricorrere ad elementi extraparlamentari per compore la sua lista.

Eccone i nomi probabili:

Esteri: von Neurath, ex ambasciatore a Roma, attualmente a Londra, e nel caso in cui egli non accettasse, von Nadolny, capo della delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo di Ginevra; Interni: marchese von Braun, direttore generale della Cooperativa agricola Raffeisen, oppure il Commissario dei prezzi Goerdeler; Economia: prof. Warmbold, il ministro recentemente dimessosi dallo stesso Dicastero per divergenze con Brüning, oppure von Knebel; Reichswehr: generale con Schleicher; Finanze: Schmidt, direttore generale della Allianz Konzern, la massima Società di assicurazioni della Germania; Alimentazione: conte Kalckreuth, presidente della Lega agraria, oppure marchese von Lüninck, presidente delle associazioni rurali della Renania; Lavoro: Goerdeler nel caso che non vada agli Interni; alla Giustizia resterebbe Joel.

Ma ad una lista come questa, la accoglienza è piuttosto fredda.

Il «Berliner Tageblatt» la definisce non il Gabinetto di concentrazione nazionale, ma il Gabinetto dei nobili: pieno di bei nomi, ma vuoto di personalità.

La «Vossische Zeitung» lo definisce invece un Gabinetto agrario-industriale, con una forte tinta militare. Verso questo Governo i partiti di sinistra si manterranno naturalmente all'opposizione.

Il guaio è che le critiche non si limitano alla lista dei ministri. Prima ancora che fosse ufficiale la nomina di von Papen, il foglio nazionalista «Deutsche Zeitung», nel rivangare il passato politico del probabile Cancelliere, ricordava che nella primavera dello scorso anno von Papen si era recato a Parigi assieme al capo dei Sindacati economici Joss e che là aveva perseguito i piani di riavvicinamento alla Francia.

La «Deutsche Zeitung» anche si chiede quali doti politiche abbia dimostrate von Papen per venire chiamato all'alto posto. «I suoi contatti politici — dice il giornale — dimostrano che egli non è immune dall'illusione francofila. Forse appunto per questo motivo egli è stato scelto. Ed è a temersi che se verrà al potere, non farà altro che continuare la politica estera di Brüning. In ogni modo, si può fin d'ora prevedere che se verrà nominato Cancelliere, il suo Governo avrà vita breve. Ciò che occorre oggi non è un Gabinetto al di fuori dei partiti, ma un Gabinetto nel quale la volontà nazionale venga senza restrizioni riconosciuta».

I radicali francesi respingono le condizioni dei socialisti

PARIGI, 1 pom.

Oggi ha luogo a Palazzo Borbone la prima seduta della 15.a legislatura. Questa seduta sarà però formale.

Il decano della Camera che presiederà, pronuncierà il tradizionale discorso di apertura e farà l'elogio funebre del presidente Doumer.

Il Governo essendo dimissionario, il banco dei Ministri sarà vuoto.

Il signor Taitinger, deputato di Parigi, ha interpellato il Presidente del Consiglio sulle misure che il Governo intende prendere all'indomani della catastrofe del *George Philippar* per regolare l'impiego a bordo di tutte le navi che dipendono dall'armamento francese delle materie suscettibili a favorire o di alimentare l'incendio.

Il Comitato esecutivo del partito radicale socialista si è riunito alla fine del pomeriggio di ieri sotto la presidenza del sig. Herriot. Il Comitato si è occupato della domanda presentata dai socialisti ed ha designato a ricevere la delegazione i signori Herriot, Caillaux, Renault e Sarraut.

Nel colloquio che ha avuto luogo alle 18 il signor Herriot ha dichiarato ai delegati del Congresso socialista signor Blum, Renaudel, Auriol e Le Bas che il Comitato esecutivo radicale socialista avrebbe fatto conoscere nella serata sotto forma di dichiarazione i risultati delle sue deliberazioni.

Le dichiarazioni che Herriot ha fatte in seno al Comitato esecutivo si possono così riassumere: date le difficoltà del momento, il partito radicale non può accettare alcun mandato imperativo e tanto meno può assumere impegni per l'attuazione di un programma che comporterebbe un aggravamento di oneri a carico delle pubbliche amministrazioni. In queste condizioni, pur dichiarando che la collaborazione coi socialisti sarebbe necessaria e desiderabile e pur esprimendo agli ex-alleati elettorali un esplicito invito a partecipare al Governo, Herriot ha respinto nettamente i « nove punti » della mozione socialista e si è detto pronto ad accettare soltanto « una collaborazione senza condizioni ». Il *leader* radicale ha inoltre esaminato il problema delle assicurazioni e delle ferrovie e ha dichiarato che lo Stato non è in grado attualmente di assumere in proprio la gestione di tali servizi.

Al termine della riunione i membri del Comitato esecutivo hanno votato alla unanimità, meno 3 voti, un ordine del giorno in cui, dopo aver salutato la vittoria elettorale del 1.o e dell'8 maggio, dichiarano di « respingere ogni formazione ministeriale che associ i radicali agli uomini la cui politica d'isolamento all'estero e di disavanzo finanziario è stata condannata dal Paese ». L'ordine del giorno afferma inoltre che i membri del Comitato esecutivo « auspicano ardentemente e sono risoluti a facilitare in ogni modo l'unione di tutti i veri repubblicani, socialisti compresi, e di tutti coloro che nella scorsa legislatura hanno partecipato all'opera di opposizione contro il cartello delle destre ».

L'ordine del giorno si chiude infine con una dichiarazione di fiducia al presidente Herriot.

L'impressione generale è che il Congresso socialista dichiarerà domani « insufficienti e inaccettabili » le proposte radicali e chiuderà i suoi lavori con una rinuncia esplicita alla collaborazione ministeriale.

Il Ministero di Herriot di imminente formazione

PARIGI, 1 pom.

I giornali unanimemente ritengono che le posizioni prese dal partito radicale socialista e dal partito socialista chiudano la porta ad ogni collaborazione governativa dei due partiti, perchè le questioni dell'interdizione ai privati della fabbricazione e del commercio delle armi e la settimana legale lavorativa di 40 ore, condizioni poste dai socialisti per una collaborazione governativa, sono ritenute dal partito radicale come problemi di carattere esclusivamente internazionale. Quanto alla questione della nazionalizzazione delle assicurazioni e dei trasporti, sostenuta dai socialisti, essa urta, secondo il punto di vista dei radicali-socialisti in difficoltà di ordine finanziario. Si ritiene quasi sicura la formazione alla fine della settimana di un gabinetto radicale presieduta da Herriot e che sarebbe rafforzato da elementi del centro sinistro.

Alcuni giornali, fra i quali, il *Petit Parisien*, ritengono che detto Gabinetto potrà contare alla prima votazione su circa 450 voti.

LA SECESSIONE IRLANDESE

L'abolizione del "giuramento di fedeltà" e le sue possibili ripercussioni

(NOSTRA INTERVISTA CON SIR CAHIR HEALY)

PARIGI, maggio

(B. r.) - *Abbiamo approfittato della presenza a Parigi di sir Cahir Healy, membro del Parlamento dell'Ulster (la regione nord dell'Irlanda rimasta separata dallo Stato Libero) e rappresentante a Westminster delle contee irlandesi di Fermanagh e Tyrone, per domandargli un'intervista sulla questione irlandese, ritornata alla attualità in seguito agli ultimi importanti avvenimenti.*

Sir Cahir Healy, per quanto membro del Parlamento inglese, è un fervente patriota irlandese, partigiano dell'unione dell'Ulster alla Irlanda del Sud. Accettando di rispondere alle nostre domande sui gravi problemi sollevati dalla recente vittoria elettorale dei repubblicani e dall'avvento di De Valera al governo dello Stato Libero, egli ha inteso difendere ed illustrare, dinanzi ai lettori dell'Avvenire d'Italia e al pubblico italiano, le rivendicazioni del popolo irlandese.

La questione del "giuramento"

Naturalmente, la prima questione su cui viene a cadere il discorso è quella del «giuramento di fedeltà» alla Corona britannica, finora richiesto ai membri del «Dail» e la cui abolizione è stata decisa da De Valera, come primo atto del suo governo.

— Questa decisione del governo dello Stato Libero — osserviamo — ha profondamente turbato l'opinione inglese che la ritiene ingiustificata e contraria al patto del 1922.

— Il «giuramento di fedeltà» non era considerato come obbligatorio nel patto del 1922. Questo ha il carattere di un vero e proprio trattato internazionale, e come tale è stato infatti registrato presso la Società delle Nazioni; esso non poteva perciò contenere clausole imperativi concernenti la costituzione interna di uno degli Stati contraenti. Il popolo inglese non tollererebbe mai che un altro Stato dettasse all'Inghilterra le condizioni in cui i suoi rappresentanti parlamentari debbono assolvere al proprio mandato. Perchè dovrebbe sopportarlo l'Irlanda? L'Irlanda è un'antica nazione, con una civiltà, una religione, una lingua distinta, e ha il diritto di regolare da sè le proprie faccende interne, senza intromissioni di altri Stati. La nazione britannica è libera di scegliere la forma di giuramento che crede migliore per i suoi deputati (tale forma, del resto, è stata tante volte modificata attraverso i secoli per soddisfare a nuove esigenze politiche e religiose). Il popolo irlandese ha diritto di fare altrettanto.

— Tuttavia, l'obbligo del «giuramento di fedeltà» è stato inserito nella costituzione del nuovo Stato Libero in seguito al patto concluso nel 1922 con l'Inghilterra.

— Per ben comprendere le cose bisogna riportarsi alle circostanze eccezionali in cui quel patto fu firmato dai rappresentanti dell'Irlanda. Lloyd George aveva presentato un ultimatum ai plenipotenziari irlandesi. «Pace o guerra — egli dichiarava. I miei delegati partono per Belfast stanotte; ho preparato due risposte all'attitudine che assumeranno i delegati dell'Irlanda: un trattato di pace o una dichiarazione di guerra. Questa guerra sarà immediata; il solo modo di evitarla è di portarmi prima di domani sera alle 10 le firme di tutti i plenipotenziari e la promessa di far approvare il trattato dal «Dail». Sceglietes». Lo stesso Michael Collins, che doveva poi dare la vita per la difesa dell'indipendenza irlandese, accettò di firmare, poichè, diceva: «Non voglio trascinare il popolo d'Irlanda in una guerra che sarebbe funesta per tutti».

— Tutto ciò — aggiunge sir Cahir Healy — spiega perchè le condizioni del giuramento indicate nel Patto fossero differenti da quelle stabilite per gli altri «Dominions» e, d'altra parte, l'urgenza di giungere ad una soluzione fu la causa della ambiguità dei termini impiegati. I tre comitati, composti di eminenti giureconsulti, che redassero il progetto di Costituzione, non videro nel Patto alcuna clausola che rendesse obbligatorio il giuramento e di questo non si trova traccia nè nel progetto suddetto, nè nella Costituzione finalmente sottoposta dal governo provvisorio al gabinetto britannico. Esso fu liberamente introdotto più tardi dal Parlamento irlandese nella Costituzione dello Stato Libero. Questo medesimo Parlamento ha perciò legalmente il diritto di sopprimere una clausola da lui votata e di cui oggi il popolo irlandese desidera l'abolizione. La stessa Inghilterra ha interesse a eliminare una causa di disaccordo che durante dieci anni ha avvelenato i rapporti fra i due popoli ed ha alimentato, intorno ad una vuota formula, una lotta sorda in seno alla nazione irlandese. Sostengo che nell'odierna decisione del popolo irlandese non si deve vedere nessun significato di ostilità verso l'Inghilterra ma soltanto il libero esercizio di un diritto sovrano.

Rappresaglie economiche

— Non credete — abbiamo domandato — che l'Inghilterra possa rispondere con delle rappresaglie all'abolizione unilaterale del giuramento di fedeltà?

— Mi sembra da escludere. Quali rappresaglie? Chiudere i mercati inglesi alla produzione irlandese? L'agricoltore irlandese è disposto ad affrontare gli inconvenienti di una tale situazione. Esso si sforzerebbe di nutrirsi e vestirsi coi propri stessi prodotti. I primi a restare danneggiati sarebbero i lavoratori, gli industriali e i commercianti inglesi. Negli scambi commerciali anglo-irlandesi, l'importazione dei prodotti britannici è superiore di tre milioni di sterline all'esportazione dei prodotti irlandesi. Se l'Inghilterra taglierà i ponti che la legano all'Irlanda, metterà fine definitivamente ad ogni commercio tra le due isole. L'Irlanda, essendo sopratutto un paese agricolo, potrebbe ricostruire economicamente la propria vita senza avere, nell'avvenire, alcun rapporto con la nazione vicina. Sarebbe questo un gran male per gli irlandesi? Allo stato in cui sono le cose nel mondo intero, potrebbe invece essere un bene. Il mondo si è trasformato in un vero caos finanziario ed economico, e la Irlanda, data la semplicità della sua vita, troverebbe forse in questo temporaneo isolamento un mezzo di sottrarsi alle ripercussioni della crisi mondiale. L'Inghilterra, invece, andrebbe incontro a un «Boomerang» che renderebbe inutile una parte importante del suo naviglio mercantile.

Un po' di storia sulle "annualità"

— E in che cosa consiste la questione delle annualità agricole che, secondo quanto affermava recentemente il Ministro inglese delle Colonie, l'Irlanda si sarebbe impegnata a pagare «nel modo più esplicito e formale»?

— Un tale contratto non esiste. Se il ministro si fonda sul documento noto col nome di «Ultimo regolamento finanziario», la sua affermazione ha ben poco valore. In questo documento si parla esclusivamente di imposta sul reddito e non si accenna a nessun pagamento di annualità. Il governo irlandese, dopo aver studiato minuziosamente la questione dal punto di vista giuridico, è giunto alla conclusione che l'Irlanda non è tenuta a pagare all'Inghilterra le dette annualità. La questione ha sopratutto un valore morale: non si deve dimenticare, infatti, che le terre oggetto del litigio furono confiscate da Cromwell e da Elisabetta per compensare le truppe mercenarie al loro servizio. Morti i beneficiari delle pensioni, le terre non vennero mai restituite ai loro legittimi proprietari. Durante molti secoli, la politica inglese in Irlanda è consistita nel perseguitare i proprietari agricoli per privarli a poco a poco dei loro beni a profitto di elementi britannici o, comunque, fedeli alla sua causa. Tutto uno speciale sistema legislativo fu creato per impedire agli eredi dei proprietari spossessati da Cromwell si procurarsi nuove terre e per costringerli a rimanere dei semplici fittavoli o salariati agricoli. Finchè si organizzò la lotta per «la terra al popolo» dinanzi alla quale le autorità inglesi dovettero fare delle parziali concessioni, procedendo ad una ridistribuzione di terre e riservandosi su di esse il diritto a delle annualità; diritto che è oggi contestato dal nuovo governo irlandese.

Per arrivare alla pacificazione

— Esiste oggi in Irlanda una profonda animosità contro la nazione inglese?

— No. Gli odi e i rancori della sanguinosa guerra civile sono dimenticati dalla massa del popolo irlandese. L'Irlanda non domanda nulla di meglio, una volta eliminate queste superstiti cause di dissidio, di stabilire delle normali e amichevoli relazioni col grande paese vicino. Presentemente, essa non comprende che l'Inghilterra possa rifiutarsi di esaminare e rivedere, in uno spirito di conciliazione, certe questioni controverse e talune clausole del patto del 1922 che, ripetiamolo, fu imposto con un atto di forza al popolo irlandese. Ciò che la nazione irlandese perdona meno di ogni altra cosa all'Inghilterra, è di avere in ogni tempo fomentato le lotte intestine all'interno dell'isola, ai fini della sua dominazione, non esitando a provocare talvolta delle vere lotte religiose, come quando, nei sanguinosi anni del dopoguerra, tentò di erigere l'Ustler protestante contro l'Irlanda del Sud, profondamente attaccata alla religione cattolica. Nell'abolizione di questi ultimi legami servili che l'attaccano all'Inghilterra — conclude sir Cahir Healy — l'Irlanda non vede soltanto la completa realizzazione del suo secolare sogno di indipendenza, ma anche il mezzo di ritrovare finalmente la propria tranquillità interna e di vivere in pace, su un piano di reciproco rispetto, con la sua potente vicina.

L'intervista è finita e ringraziamo il nostro cortese interlocutore per l'ampiezza e la precisione con cui ha voluto rispondere alle nostre domande. Auguriamoci a nostra volta, nell'interesse di due nazioni che hanno pari diritti alla nostra simpatia, che, da una parte, la tradizionale saggezza degli uomini politici britannici, e, dall'altra parte, il senso di moderazione dell'attuale capo del governo dello Stato Libero, di cui tutti riconoscono l'elevata moralità ed il profondo disinteresse, riescano a conciliare le opposte tesi in un accordo definitivo e soddisfacente per ambo i popoli, fugando dall'orizzonte europeo, già così gravido di minacce, questo punto nero che è la questione irlandese.

Le grandiose celebrazioni Antoniane di Padova

Il Cardinal Legato all'Arcella e a Camposampiero

PADOVA, 1

Dopo le indimenticabili manifestazioni di ieri, non si è affievolito l'entusiasmo con cui il popolo padovano circonda e segue Colui che Pio XI ha mandato come suo Legato *a Latere*. E lo si è visto stamattina, quando, scortato da Carabinieri a cavallo, accompagnato dalla Missione Pontificia, da S. E. Mons. Vescovo da mons. Respighi, da don Dalla Zuanna, dai Rappresentanti degli ordini cavallereschi, l'Eminentissimo Principe della chiesa si recò all'Arcella, dove si custodisce la cella in cui il Santo morì.

La folla che si assiepava lungo le vie, andò crescendo man mano che il corteo si avvicinava all'Arcella.

Qui la popolazione che, sotto la guida di un mirabile Frate, Padre Lodovico Bressan, ha costruito un santuario che è stato definito il più bel monumento commemorativo del Centenario antoniano, ha fatto al Rappresentante del Papa una grandiosa manifestazione.

Imponente lo spettacolo del viale che dal capitello conduce al Santuario: sono schierate le scolaresche, i bambini dell'Asilo: tutta la Parrocchia, possiamo ben dire. E la meravigliosa teoria continua nel tempio, ove sono disposti — lungo la corsia centrale i fanciulli e i giovani cattolici, le giovani cattoliche e le fanciulle, i quali agitano fiori e gigli.

Sotto un olezzante arco di trionfo è passato il Cardinale, il quale alla porta del Santuario fu ricevuto dal Rev.mo Padre Bressan, dal Ministro generale dei Minori Conventuali, da una rappresentanza degli altri ordini Francescani, dagli assistenti generali dei Minori Conventuali, i Rev.mi Padri Aczela, Brancle, Antonelli; dal Procuratore generale P. D'Ambrosio, dal Provinciale padre Dall'Oglio. Padre Bressan, in cotta e piviale, presenta all'Eminentissimo Cardinale l'aspersorio e Sua Eminenza benedice la folla che si inginocchia.

Quando il Legato varca la soglia del Tempio; i Fratini del Santo, diretti da P. Giacomo Gorlatto eseguiscono l'*Ecce Sacerdos Magnus* del Perosi. E gli stessi Fratini, insuperabilmente diretti, durante la Santa Messa prelatizia del Cardinale, cantano, in puro *gregoriano*, mottetti liturgici. Infine cantano l'Inno antoniano.

Il Cardinale, all'Altare fu assistito dal cerimoniere mons. Dante e da Rev.mi Padri Minori Conventuali. In posti distinti erano: S. E. Mons. Vescovo, il Ministro generale P. Tavani, gli Assistenti generali dei Minori Conventuali, il Procuratore generale; la Missione Pontificia, le Rappresentanze degli altri Ordini francescani.

Il Tempio, ch'è un gioiello d'arte, era stipatissimo di popolo.

La celluzza, all'altare della quale il Cardinale celebrò, era circondata dalle bandiere delle Associazioni cattoliche.

E membri di queste Associazioni fecero servizio d'onore: quello d'ordine era diretto dai Commissari di P. S. dott. Lavia e dott. Barilà, dal capitano dei RR. CC. Bastieri.

Dopo la Messa il Cardinale passò in Canonica ove ammirò il progetto del costruendo collegio teologico dei Conventuali, recondosi, quindi a visitarne i lavori.

Al ritorno nel Piazzale della chiesa, il Cardinale impartì la Benedizione, e quindi salutato da una imponente dimostrazione si allontanò, ritornando al Santo.

Più tardi, sempre accompagnato dal Vescovo, da personaggi del seguito, l'Eminentissimo Cardinale si recò a visitare la cappella degli Scrovegni, dipinta da Giotto. Il Cardinale ebbe a guida il vice-podestà prof. Gaudenzio.

A Camposampiero

Nel pomeriggio di ieri, il Cardinale Legato, in forma ufficiale, si è recato in quella Camposampiero che il Taumaturgo ha tanto amato, dove si raccoglieva per il riposo dalle fatiche apostoliche, e donde partì per venire all'Arcella ad esalare l'ultimo respiro, che dalla terra di esiglio gli aprì la patria dei Cieli.

Al mattino il Rappresentante del Papa aveva celebrato all'Arcella: recandosi a Camposampiero, ripetè l'ultimo viaggio del Taumaturgo.

E le contrade, che avevano acclamato al Santo, acclamarono al Legato, dicendo quanto sia radicato in esse la Fede degli antichi Padri, per il bene dei quali Antonio aveva faticato.

Ecco a Pontevigodarzere schierata la popolazione, con i bambini dell'Asilo agitanti bandierine e seminanti di fiori la strada del Rappresentante il Principe della Pace. Questo non è che il preludio di quanto troveremo al ponte: qui la folla è imponente: squillano le campane: è coperta di fiori l'automobile del Cardinale, mentre le Associazioni cattoliche schierate con le bandiere gridano il loro entusiastico saluto.

Al popolo di Pontevigodarzere si aggiunge quello delle vicine Parrocchie, dalle cui torri giunge festosa l'eco delle campane.

Bandiere sventolano ovunque, le finestre sono ornate di drappi e di fiori.

Lo spettacolo si rinnova continuamente, poichè ovunque il popolo si trova adunato applaudente, piegando il ginocchio per ricevere la Benedizione del Legato. I paesi vanno a gara per manifestare i loro devoti sentimenti.

A Campodarsego i muri sono tappezzati di scritte inneggianti al Santo, al Pontefice, al suo Rappresentante.

Il corteo deve brevemente soffermarsi: la manifestazione della Parrocchia e di quelle limitrofe è grandiosa: sono schierate tutte le Associazioni con i loro vessilli, e al suono delle campane si unisce lo squillare di due bande.

La frazione di Torre di Burri fa passare il corteo sotto continui archi trionfali.

E dobbiamo ancora ricordare la manifestazione indimenticabile di S. Giorgio delle Pertiche, dove la popolazione, portandosi sulla strada «Castellana» dice tutto l'amore della Parrocchia per il Taumaturgo e per il Sommo Pontefice.

Siamo a Camposampiero, la forte e ridente città il cui nome è strettamente legato alla storia del Santo di Padova.

La città è superba di accogliere il Rappresentante del Pontefice, e Gli dice la sua commossa entusiastica riconoscenza. «Cor tibi pandimus laeti» dice una scritta.

E la letizia è manifestata dalla indimenticabile dimostrazione. Associazioni, Pie Unioni ,e una immensa folla è raccolta. Con essa sono le autorità: con essa è S. E. Mons. Longhin, vescovo di Treviso, il Podestà, gen. Mogno, l'Arciprete Mons. Rostirolla e il Parroco di S. Marco, e i Sacerdoti di tutte le Parrocchie vicine.

Il saluto di Mons. Longhin

Tra la generale commozione, S. E. Mons. Longhin dice·

Eminentissimo Principe!

Permettete che vi esprima in questo momento solenne la più viva e commossa riconoscenza per la vostra degnazione di passare dalla città fastosa di Padova a questo modesto Capoluogo ,estremo lembo della Diocesi di Treviso.

Camposampiero, Eminenza, ha oggi ben poco di quello che un tempo lo rese illustre ,ma conserva una gloria che non tramonta, e che è il suo più nobile vanto, la gloria e il vanto di avere ospitato più volte il grande Figlio del Serafico Padre S. Francesco, l'insigne Taumaturgo, Antonio da Padova.

Qui Antonio passò l'ultimo mese della sua santa e prodigiosa vita, qui ebbe le dolci e ineffabili carezze di Gesù Bambino, qui dal famoso noce ,come da una cella pensile, si preparò con semplicità francescana alle ultime ascensioni dell'anima sitibonda di cielo, da qui l'estremo tragitto verso l'Arcella, cioè verso gli eterni tabernacoli per inabissarsi in Dio.

E' questa la gloria più bella di Camposampiero; per la quale a buon diritto egli va santamente orgoglioso, e che oggi tripudiante vede rifulgere di nuovo splendore per la sacra, auspicentissima presenza vostra, Eminentissimo Principe, che in modo solenne e tangibile ci rappresentate il nostro Santo Padre Pio XI, di cui siete il Legato.

Prostrati ai vostri piedi vi prego di gradire l'omaggio della nostra umile riconoscenza. Vi parlo a nome di un popolo pieno di fede, che vi dice in questo momento tutta la sua gioia, tutta la sua esultanza ,tutto il suo amore al Vicario di Cristo ,alimentato dalla devozione più fervida al Santo dei miracoli, che fu il grande predicatore e difensore dell'autorità Pontificia.

Troverete schierati, Eminenza, lungo il percorso col clero e col popolo i figli di S. Francesco e tutte le Associazioni Cattoliche di questi paesi limitrofi di Treviso e di Padova. Alzate la vostra mano su tutti e in nome del Santo Padre impartite l'Apostolica Benedizione.

Un bambino presenta quindi un mazzo di fiori e poi mons. Rostirolla presenta al Cardinale una pubblicazione su S. Antonio a Camposampiero.

Sono a ricevere il Cardinale i Padri Minori Conventuali del Collegio con i Fratini. Sono presenti anche il rev. Padre Tavani, Ministro Generale, il Provinciale P. Dall'Oglio, il Rettore del Collegio, il Padre Peroni, il Padre Guidaldi, il Padre Montici, il Padre Morazzato.

Tra incessanti acclamazioni, di una folla innumerevole si giunge sul piazzale del Municipio. Sull'alto della Scalea è preparato il trono per il Cardinale, il quale vi prende posto, circondato dalla Missione, dai Vescovi: Agostini, Longhin, Berti, Lega, l'Abate di Praglia.

Lo spettacolo è imponente: si può calcolare che cinquantamila persone partecipino alla manifestazione.

E a nome della folla parla il Podestà gen. Mogno.

Il Capo del Comune pronuncia un nobile discorso esprimente la riconoscenza al Pontefice presente nella persona del Suo Legato.

Il Cardinale, profondamente commosso, risponde affermando che la folla si è mossa per un duplice motivo: e perchè sul Cardinale Legato vede l'Augusta Persona del Pontefice e per onorare S. Antonio che tanto ha amato Camposampiero, tra la cui popolazione ancor vive con il ricordo delle sublimi virtù.

Nel nome del Papa, nel nome di S. Antonio, il Cardinale invoca su tutti la benedizione, augurando che essa scenda anche sulle ubertose campagne.

Infine il Cardinale ha impartita la benedizione. La folla, quindi, ha accompagnato il Legato alla chiesa di S. Antonio, ove il Cardinale fu ricevuto dai fratini i quali hanno eseguito l'*Ecce Sacerdos magnus*.

Poichè Sua Eminenza prese posto in coro fu esposto il Santissimo, e dopo il canto del *Siquaeris* e del *Tantum Ergo*, il rev.mo Padre Dall'Oglio impartì la benedizione.

Sua Eminenza si recò poi a visitare la cella dell'Apparizione e il Santuario del Noce.

Il Cardinale passò quindi nel Convento ove fu servito un rinfresco, cui parteciparono anche i Vescovi, le autorità, cui il Legato espresse la sua soddisfazione per lo stupendo spettacolo di Fede dato da Camposampiero.

Il Cardinale passò quindi nell'Aula magna del Collegio, adorna di piante, e delle bandiere bianca e gialla e tricolore.

Ad un indirizzo di P. Dall'Oglio ha così risposto:

Il Cardinale si è alzato per rispondere: «Tante cose vorrei dire — egli ha detto — ma il tempo tiranno me lo vieta. Vi conosco: vi so buoni ed operosi. Tutti i miei sentimenti siano racchiusi nella benedizione che paternamente vi impartisco, invocando da Dio, per voi, la forza di vivere secondo gli insegnamenti e gli esempi di S. Francesco e di Sant'Antonio».

E l'Em.mo Principe ha impartito la benedizione.

Mentre il Legato usciva, il coro dei Fratini ha cantato un inno composto in suo onore dal Padre Varolto. Dirigeva il Padre Montico.

Dopo una posa fotografica, tra acclamazioni continue il Cardinale è partito, tornando a Padova verso le ore 20.30.

Le disposizioni per la partenza del Cardinale Legato

Sua Eminenza il Cardinale Legato partirà da Padova domani mattina giovedì. Il treno speciale partirà dalla stazione alle ore 9.

Quindi l'Eminentissimo Principe della Chiesa lascierà il Santo poco dopo le 8. In forma ufficiale, accompagnato dalla Missione, seguirà il tragitto dell'arrivo· cioè passerà per via Luca Belludi, per Prato della Valle, per via Umberto I, via Roma, angolo del Gallo, via 8 Febbraio, Corso del Popolo.

Alla stazione il Legato sarà ossequiato dalle Autorità.

Fino a Stanghella Sua Eminenza sarà accompagnato da S. E. Mons. Vescovo, dai Rappresentanti del Capitolo della Cattedrale, e del Comitato religioso antoniano.

Il treno seguirà questo itinerario: Padova partenza ore 9 — Ferrara arrivo ore 10,05, partenza ore 10,10 — Ravenna arrivo ore 11,34, partenza ore 11,37 — Rimini arrivo ore 12,40, partenza ore 12,45 — Falconara arrivo ore 14,08, partenza ore 14,15 — Spoleto arrivo ore 17,30.

3 Giugno: Spoleto partenza ore 9,15 — Terni arrivo ore 9,37, partenza ore 10,02 — Orte arrivo ore 10,32, partenza ore 10,35 — Roma arrivo ore 11,45.

Dalla Città del Vaticano

Gli alunni dell'Istituto salesiano alla Tusculana ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il S. Padre ricevette ieri sera in speciale udienza l'Istituto Pio XI alla Tusculana, la Scuola d'agricoltura al Mandrione diretti l'uno e l'altra dai Salesiani del Beato Don Bosco, trecento alunni con il direttore dell'Istituto Pio XI don Rotulo, il prefetto direttore della scuola di agricoltura, i vari capi d'arte e alcuni cooperatori. Erano presenti alcuni ispettori e delegati anche delle lontane Missioni venuti per l'elezione del nuovo Rettor Maggiore.

Dopo aver visitato la Basilica di S. Pietro in ordinato corteo, preceduto dalla banda, sono saliti al Palazzo Pontificio e si sono schierati nella Sala del Concistoro e Clementina.

Al suo ingresso il S. Padre è stato salutato da entusiastici applausi.

Dopo aver dato a ciascuno la mano a baciare S. Santità si è assiso in trono e alcuni alunni gli offrirono in dono un lavoro in pelle uso mosaico riproducente l'Istituto Pio XI, un piccolo trittico in alluminio riproducente la basilica e l'immagine di Maria Ausiliatrice, un astuccio con le medaglie dell'Apostolato della preghiera annesso al tempio di Maria Ausiliatrice una riproduzione dell'effigie di Pio XI egregiamente eseguita da un allievo. Quindi un alunno lesse un indirizzo di devoto omaggio e di augurio al Pontefice che si degnò rispondere con affettuose parole.

Il S. Padre ringraziava per le cose udite, per i bellissimi canti, per i doni offerti, ma sovratutto per la loro presenza. Il S. Padre continuava esprimendo con accenti toccanti di profondo sentimento, l'intimo compiacimento di constatare come sotto la guida dei buoni maestri per tante vie di operosità ma sovratutto nella via dell'amore per il Vicario di Cristo fossero degni di ogni lode. Si diceva poi lietissimo di vederli in quel momento in cui la grande famiglia salesiana si ricomponeva sotto un nuovo capo, col nuovo Rettor Maggiore.

Circostanza questa che aveva dato occasione di portare davanti a lui molti rappresentanti della famiglia salesiana. Ma egli non con gli occhi materiali ma con quelli dello spirito vedeva davanti a sè non solo quella rappresentanza, ma la moltitudine immensa dei figli di D. Bosco sparsi per tutta la terra.

E questa visione gli riempiva il cuore di gioia.

Avevano chiesto la benedizione per loro e per quanto al loro cuore era caro e il S. Padre ben volentieri tutti e tutto benediceva. Questa grande famiglia salesiana egli voleva particolarmente benedire nel momento in cui si riuniva sotto il nuovo Rettor Maggiore, che la Provvidenza le aveva dato.

Vogliamo concludeva il Santo Padre, benedire in modo particolare questo Istituto, che una grande bontà di figli ha voluto chiamare col mio nome, questo Istituto che la vostra buona volontà ed abnegazione dei vostri superiori fa un istituto esemplare e fecondo di bene. Dirvi questo è dire in qual modo il nostro cuore è con voi, con il nostro e il vostro caro Istituto, con quelli che dedicano la migliore loro attività al suo fiorire e al fiorire delle sue opere e dirvi con quale sentimento vi abbiamo salutato e vi benediciamo e con quale sentimento benediciamo i vostri direttori e il nostro parroco. Cristo Benedetto con la predilezione onde amava i piccoli e tutti quelli che si consacrano alla gloria del Padre suo, la nostra e vostra cara Ausiliatrice vogliano accompagnare queste benedizioni».

Ricevuta la benedizione i giovani rinnovavano con maggior ardore le loro acclamazioni ed evviva al Sommo Pontefice, quindi il concerto bandistico eseguiva l'Inno Pontificio e scelti pezzi musicali.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Cerretti, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica;

mons. Miedia, Arcivescovo di Scutari;

Padre Thatschuk, Superiore generale dei Basileani Ruteni;

mons. Bacci, segretario dei Brevi ai Principi;

mons. Cremonesi, suo Elimosiniere segreto.

La bandiera della Guardia Svizzera al Portone di bronzo

Nella ricorrenza del 75.o genetliaco di Pio XI, in Vaticano non vi è stata alcuna speciale manifestazione non essendo questa la consuetudine.

Nondimeno sono giunti vari telegrammi ed indirizzi di augurio.

Il Direttore dell'Annona cav. Caiola e il direttore dei Giardini Vaticani hanno presentato al Papa uno splendido cesto di fiori.

I Corpi armati hanno indossato la montura festiva; al portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia svizzera e ai comandi della Guardia Palatina e della gendarmeria la bandiera pontificia.

Promozioni nella Guardia Nobile

Nel Corpo della Guardia Nobile si sono avute le seguenti promozioni: Conte Francesco Alessandroni - Cermatori, da tenente in seconda (brigadiere generale) è stato promosso tenente in prima; il marchese Carlo Sacripanti - Vitutij, da esente (colonnello) è stato promosso tenente in seconda (brigadiere generale); il conte Ildebrando Silvestri - Faà, da cadetto è stato promosso esente (colonnello): il nobile Fabio Petrucci, da guardia effettiva a cadetto (tenente colonnello); la guardia Massimo Aluffi - Pentini (tenente) è stato promosso guardia effettiva (capitano).

La celebrazione dell'anniversario della Rerum Novarum a Cracovia

VARSAVIA, 1

La celebrazione dell'anniversario dell'Enciclica «Rerum Novarum» e «Quadragesimo anno» si è trasformata a Cracovia in una imponente manifestazione cattolica. La mattina del giorno 22 un immenso corteo si andava formando dinanzi alla casa cattolica, dirigendosi quindi verso la cattedrale.

Era formato da tutte le Associazioni cattoliche e sodalizi di Cracovia e numerose erano le associazioni di altri centri della Diocesi, che avevano inviato le loro rappresentanze. Vi erano pure numerosi deputati cristiano-sociali. Le navate della cattedrale erano totalmente riempite dai componenti il corteo. Fu celebrato un solenne pontificale e dopo il Vangelo il celebrante ha pronunciato un sermone, ponendo in rilievo la struttura delle due encicliche, concludendo che la crisi che il mondo sta attraversando ha le sue origini nell'indifferenza dell'umanità per le leggi di Dio. Dopo la funzione religiosa il corteo lasciava la cattedrale per tornare alla Casa Cattolica, ove aveva luogo una solenne Accademia.

Il Bilancio degli Esteri al Senato

ROMA, 1

Il Senato riprenderà le sue sedute nel pomeriggio di domani. Saranno discussi ed approvati parecchi disegni di legge, fra cui quelli riguardanti la destinazione del miliardo per le opere pubbliche intese a fronteggiare la disoccupazione. Si inizierà quindi la discussione del bilancio degli Esteri. Sono iscritti a parlare i senatori Bevione, Celesia, Fedele, Calisse, Marozzi, Pitacco. Il ministro degli Esteri on. Grandi, parlerà nella seduta del 3 giugno.

In questa stessa seduta si inizierà la discussione del bilancio delle Finanze su cui sono iscritti a parlare i senatori Ricci Federico, Ancona, Sandrini, Morpurgo e Fracassi. La discussione si concluderà nella seduta del 4 giugno con un discorso del ministro Mosconi ed il 4 giugno il Senato prenderà le vacanze.

Il Conte di Torino visita i lavori dell'Agro Pontino

ROMA, 1 pom.

S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal conte Alfredo Solaro del Borgo, si è recato a visitare i lavori di bonifica integrale che l'Opera nazionale per i Combattenti sta eseguendo nell'Agro Pontino. S. A. R. è stato ricevuto dall'on. Orsolino Cencelli, che lo ha accompagnato nella visita. Il Conte di Torino prima di lasciare l'Agro Pontino ha espresso all'on. Cencelli tutta la sua ammirazione per l'imponenza dei lavori e per la celerità con cui procedono.

Le salme delle vittime aviatorie di Veroli trasportate a Roma

ROMA, 1

Questa mattina alle cinque sono giunte a Roma, provenienti da Veroli, le salme degli aviatori caduti sui monti Ernici e precisamente del Capitano Goulette, del pilota Moraud, del signor Longvillard e della moglie Susanna Picard.

Con un autofurgone le salme sono state portate al cimitero di S. Paolo ove erano ad attenderle l'Ambasciatore di Francia con il personale dell'ambasciata al completo e alcuni parenti delle vittime. Prestava servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali dell'Aeronautica.

In giornata le salme del signor Longvillard e della signora Picard sono state recate alla stazione di Termini di dove son partite alla volta dell'Inghilterra, mentre le salme dei due piloti saranno trasportate alla Chiesa nazionale di San Luigi dei Francesi ove alle 10,30 di domattina sarà celebrato un ufficio funebre.

I transoceanici Challes e Lotti hanno rinviato la partenza per la Francia e si erano recati ieri a Veroli ove hanno deposto una corona sulla bara delle quattro vittime.

Il battesimo di una tedesca convertitasi dal protestantesimo

LUCCA, 1

Stamane a Camigliano, paese natio della Venerabile Gemma Galgani ha avuto luogo una commoventissima cerimonia. Il battesimo della signora Kaiser Eva Francesco, nata e residente in Germania, che si è sentita spinta ad abbracciare la religione cattolica, leggendo la vita della venerabile Gemma.

Essa è partita dal paese nativo e pellegrinando è venuta a Lucca. E' stata istruita nella religione da Mons. Angelo Pasquinelli, dinanzi al quale l'altro ieri faceva l'abiura del protestantesimo e stamane con una commoventissima cerimonia riceveva il battesimo dal Parroco di Camigliano don Pietro Quirini, che è quello stesso che battezzò la venerabile Gemma Galgani.

La chiesa era affollatissima e i fedeli profondamente commossi. La signora Kaiser riceverà il Sacramento della Cresima venerdì prossimo per la festa del Sacro Cuore.

Convegno confederale per il contratto di lavoro nella industria

ROMA, 1

I rappresentanti della Confederazione dei Sindacati dell'Industria e di quella dei datori di lavoro sono stati inviati ad incontrarsi in sede ministeriale il 20 giugno per elaborazione dei contratti di lavoro per il quale è stato preventivamente concordato uno schema con la collaborazione diretta degli interessati. I vari aspetti, che la disciplina contrattuale di un numero così ingente di lavoratori — circa 300.000 — presenta, saranno illustrati e profondamente esaminati dalle due parti. Le risoluzioni dei punti più delicati delle trattative scaturiranno pertanto da una ponderata valutazione di tutti i singoli elementi di giudizio, il che rappresenta certo per i lavoratori interessati una garanzia non indifferente per l'accoglimento dei loro desideri, che si fonda appunto sulla conoscenza delle reali condizioni aziendali.

La mano d'opera metropolitana in Colonia

ROMA, 1 pom.

Il Ministro delle Colonie comunica, che in Eritrea e in Somalia non esiste attualmente possibilità di collocamento di mano d'opera metropolitana. Le domande di lavoro per le Colonie libiche (Tripolitania e Cirenaica) debbono essere indirizzate al Comitato permanente per l'emigrazioni interne (Ministero dello Interno, Roma), oppure all'Ufficio di Tripoli del Comitato stesso, oppure all'Ufficio di collocamento presso la Federazione del Partito Nazionale Fascista di Bengasi per quanto riguarda la Cirenaica.

Prescritta dal Medico apprezzatissima dal pubblico l'Idrolitina è indispensabile in ogni famiglia

Se noi domandiamo al nostro Medico quale bevanda dobbiamo usare durante i pasti, la sua risposta sarà invariabile: Egli ci consiglierà di usare quotidianamente la

IDROLITINA

che serve a preparare la migliore acqua da tavola. L'Idrolitina infatti per le sue qualità diuretiche e digestive e per il suo gusto squisitamente frizzante, è prescritta, usata e consigliata dai Medici d'Italia. La scienza medica fu concorde nel riconoscere nell'Idrolitina un elemento indispensabile per il benessere di ogni famiglia. Il suo successo, sempre crescente, è la migliore dimostrazione della sua bontà e della sua efficacia.

L'Idrolitina, se unita al vino od alle altre bevande non ne altera il colore e ne rende più gradevole il sapore.

Ecco quanto scrive l'esimio Prof. Fabio Vitali:

*L'***IDROLITINA** *è l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa* sostituisco tutte le altre bevande. *E' veramente squisita.*

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile - Venezia

"Il medico la usa: seguiamone l'esempio"

LAURANA (Fiume)
Amena stazione balneare e di riposo presso ABBAZIA. Passeggiate - Parchi - Stabilimenti balneari - Servizi automobilistici - 35 Alberghi - Soggiorno adatto per distinte famiglie Italiane.

RADERVI SENZA RASOI
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 - VENEZIA

ALBERGHI RACCOMANDATI

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) - Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio - Giugno pensione completa L. ...

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage

FIRENZE
AQUILA D'ORO - V. Nazionale - Camere per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi.

GELATI IN CASA IN 10 MINUTI

L. 12,50

mercè la macchina frigorifera ROTARY basata su principio del congelamento polare. Indispensabile per famiglie, alberghi, ristoranti, villeggiature, serve per gelati pezzi duri, cassate, nonchè per gelare bibite, birra, acqua, ecc. Tutta in metallo, di uso facilissimo, secondo l'annessa istruzione, serve per sempre e non si guasta mai. Incredibile! **L. 12,50** più L. 5 per trasporto. **Concentrati** per gelati alla frutta, arancio, limone, fambros, granatina, o alla crema, vaniglia o cioccolata, pronti all'uso **L. 4,50** per 6 litri e per 6 gusti a scelta. Ricettario per gelati annesso.
Vaglia LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, Bastione Garibaldi, 17, **Rip. Bo** - MILANO.

Anticalvizie Barbieri
per l'IGIENE della TESTA

Acqua per la conservazione e rigenerazione dei peli e per rinvigorirne i bulbi

Quest'acqua, composta esclusivamente di sostanze vegetali perfettamente innocue, è destinata a sostituire le molte altre congeneri per la sua indiscutibile superiorità; e dopo sperimentatane l'efficacia, diverrà accessorio indispensabile di toeletta, poichè non solamente rinvigorisce i bulbi capillari e toglie la forfora, ma rende altresì barba e capigliatura fluenti, morbide e lucenti.

In vendita in tutte le Farmacie

Premiata a numerose Esposizioni Naz. ed Estere

Ogni bottiglia deve portare la firma dell'inventore e fabbricante GILBERTO BARBIERI

Bologna, Via Toscana 69 - Telef. 20771

La Libreria Editrice Fiorentina
ha pubblicato un nuovo
CATALOGO
delle proprie edizioni
Richiederlo anche con semplice biglietto da visita in Via del Corso, 3
FIRENZE

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Lire 500.000
tutte in contanti, sono i premi della **Grande Tombola** la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **9 Giugno 1932-X data assolutamente certa.**
La prima Tombola è della importante somma di **L. 250.000**, la seconda di **L. 40.000 e possono essere guadagnate con sole Lire DUE** che è il prezzo di una cartella.
Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, **L. 5**; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri **L. 15**, compreso la tassa di bollo.
Chiunque acquisti anche una sola cartella di Lire **DUE**, oltre ad essere certo di compiere opera veramente patriottica può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche **L. 250.000.**
Le **Cartelle** da **L. 2**; **i Biglietti di 3 cartelle** del costo di **L. 5** e le **Buste della Fortuna** del costo di **L. 15** sono **in vendita in tutto il Regno**, e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Piazza del Gesù, 48.**
Ultimi giorni di vendita

MANETE IN DILECTIONE MEA
Riflessioni ascetico-pastorali proposte ai Sacerdoti perchè diventino
Apostoli del Cuore di Gesù
VI edizione italiana
Opera tradotta in 19 lingue
Gregoriana - Padova
1932
Lire TRE

AL PRINCIPE DI GALLES
Via Indipendenza - ang. Piazza XX Settembre
Prosegue Liquidazione fallimentare a prezzi di inventario
Vendonsi merci anche in blocco.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» · Bologna (962)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI abitazione - villeggiatura - di 5 camere con cucina o senza. Teresa Sagmeister - Vipiteno (Alto Adige).

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE STUDENTE SVIZZERO, conoscenza italiano, durante vacanze offresi ripetitore tedesco, francese. Desideroso rimanere qualche tempo Italia, a titolo studio, occuperebbesi presso famiglia disposta dargli solo vitto alloggio. Scrivere Redazione Avvenire d'Italia Via S. Tomaso, 1 , Padova.

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio 8
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano
rilascia qualunque
BILIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
«L'AVVENIRE D'ITALIA»
e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.
ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITA'
G. STOCCHIERO
IL MAGGIO DIVINO
VANGELO DELL'INFANZIA
Mese di Maggio con Esempi
Elegante edizione in 16 oblungo stampa con contorno rosso ogni pagine . . . L. 8.—
Legato artisticamente in tela fina . . . L. 12.—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

ACQUA GIOMMI
INSUPERABILE
ASSAGGIO A L. 0,30
IL BICCHIERE

Un ricordo

cinquantenario garibaldino

Nei primissimi giorni del Giugno 1882, subito dopo la morte di Garibaldi venne apprestata a Roma una grande dimostrazione popolare in onor suo. Da Piazza del Popolo un corteggio doveva accompagnarne il busto a Campidoglio ove sarebbe stato incoronato. Parecchi dei giovani che incontravo nello studio dell'avvocato, in cui ero praticante, mi dicevano — e questi faceva eco — che quel giorno non avrebbe spirato aria favorevole per me e che era bene me ne stessi ritirato. C'era nelle loro raccomandazioni un po' di premura e un po' di canzonatura. E allora decisi non solo d'esser presente alla sfilata, ma nel punto ove fossi più in vista, e, a crederli, in maggior pericolo, ossia a Campidoglio e precisamente in cima al grande scalone esterno del palazzo senatorio, dove l'incoronazione doveva aver luogo. Per questo ripicco tanto feci che mi procurai un posto e giunsi lassù tra i primi.

Non si sapeva ancora che lo sterminato corteggio incamminatosi da tempo era preso da quando a quando da accessi di strano panico. S'incominciava a gridare: « Ecco i cavalli; ecco i cavalli », come se fosse imminente una carica, e allora grida e fughe tumultuose. Ne furono contusi e feriti. Alcuni degli spaventati furono fermati lontanissimi dall'itinerario, e gli altri che aveano continuato a seguire la processione, non sapendo spiegarsi l'origine di tanto scompiglio si davano ad immaginazioni tali, da far temere veramente azioni furibonde contro chi potesse esserne dato come autore, o malignamente contento.

Ma sul colle capitolino, durante l'attesa dell'arrivo, tutto era quieto. Gruppi di signore si affollavano alle finestre dei palazzi laterali; gruppi di guardie e di « fedeli » in storico costume aspettavano pazientemente lungo lo scalone e sul vasto ripiano dell'edificio principale. Invece fino verso le sei nella piazza non erano se non pochi curiosi ed una trentina di garibaldini in camicia rossa che dovevano poi far ala al carro recante il busto e contenere il popolo nello spazio assegnatogli. Un capitano, per mostrare le loro attitudini militari, li andava esercitando nelle prime manovre; ma, avessero per lunga desuetudine dimenticato le arti di campo, o fosse quella la loro prima campagna — alcuni erano quasi imberbi e al tempo delle imprese di Garibaldi non nati ancora — il fatto è che, quando bisognò schierarsi in una sola riga in forma di triangolo, un provvido sergente pensò bene d'accompagnarli uno ad uno al loro posto pigliandoli pel braccio.

Tuttavia, prima che il carro giungesse dal Foro Romano la folla mal ritenuta cominciò a sboccare e far nella piazza una tal ressa che anche i primi arrivati, dovunque si fossero scelti il posto, dubitavano di poter veder bene. « Per me mi basta di *vedere* i morti », proclamò un popolano. Ma lassù dov'ero, arrivarono senatori, consiglieri, impiegati, in mezzo ai quali il pro-Sindaco Leopoldo Torlonia si ricalcava in mente le parole del discorsetto che gli erano preparatogli dal fratello, e il ministro della pubblica istruzione, Guido Baccelli, aveva un atteggiamento più accigliato che mai. Ed ecco la testa del corteggio. Lungo lo scalone si dispongono pian piano le bandiere e giungono fino a noi le prime voci confuse dei disordini avvenuti. Le spiegazioni che se ne danno consistono in prevalenza secondo l'umore e il senno di chi le dà, in queste due parole: « preti » e « borsaiuoli ». Il fatto è che la folla crescente è convulsa. Si odono frequenti agitazioni seguite da clamori e da sventolare di fazzoletti: « E' un borsaiuolo » si grida da molte parti; « L'hanno istigato i preti », gridano altri. Ma a un certo punto un consigliere comunale, precisamente quello presso cui lavoravo, si affaccia alla balaustra e a voce altissima proclama: « Che preti! i borsaiuoli vanno da loro, non hanno bisogno di preti! ». In quel momento ci voleva imparzialità e fegato a proferire dinanzi a una turba tanto eccitata una sentenza pur così elementare!

Ma era sentenza di vecchio garibaldino. A noi praticanti egli aveva più volte narrato che nel 1849 toccò a lui correr giù a precipizio dal Gianicolo ad avvertir Garibaldi nel Palazzo Corsini, che i Francesi erano entrati da S. Pancrazio di sorpresa. Non so se a Garibaldi completasse la storia, come con sincerità un po' comica avea con noi, raccontandoci che di colpa della sorpresa era sua e dei compagni, perchè, mandati agli avamposti e avendo fame, erano entrati al coperto a mangiare in pace « certe bistecche » il cui sapore dopo tanti anni celebrava ancora. Il vino le aveva abbondantemente innaffiate e quei birboni di Francesi » avevano profittato alla chetichella della cena traditrice.

In Campidoglio, quando s'accorse della presenza mia, mi disse senza canzonatura, ma colla massima premura: « Come? Voi qui? Non vedete che aria spira per gente come voi? ». Gli risposi che, occorrendo, avrei contato sulla sua protezione.

Un momento dopo arriva, irriconoscibile in viso, il repubblicano Parboni, colui che quindici anni dopo sarebbe nobilmente caduto in Grecia nel combattimento di Domokos. Recava il nastro rosso della corona socialista, la quale non aveva sopravvissuto alle carezze di un delegato. « Miserabili! — gridava con accento di furore, di pianto e di disperazione — è meglio un clericale che un poliziotto! Miserabili! Strappare a quei poveretti la loro corona! ».

E si metteva le mani nei capelli, lasciando stupiti tutti coloro che, come me, gli conoscevano per solito l'aspetto, l'eleganza, l'amabilità d'una signorina. Rare volte i conflitti politici hanno trasformato un uomo come trasformavano lui.

Ma giunge il carro. Si ferma sulla piazza; i labari lo circondano; vi sale Bovio e declama un discorso, che da lassù noi abbiamo semplicemente *veduto*. Parla dopo di lui il rappresentante di Parigi, e poi l'on. Cavallotti, il cui discorso si *vedeva* meglio di ogni altro, perchè egli parlava saltando, rannicchiandosi, facendo un giuoco di scherma, che, a ripensarci ora, me lo fa immaginare quale dovette apparire nel duello della sciagurata villa Cellere, donde non doveva tornar più.

Vicino a me ad ascoltare è venuto il gran maestro della massoneria, il bolognese Giuseppe Petroni che io conoscevo benissimo, perchè molti anni addietro, prima d'entrare per lunga prigionia nel carcere pontificio, aveva avuto, come avvocato, rapporti di affari colla mia famiglia, e udendo poi il mio cognome tra i candidati di un esame a cui presiedeva m'avea fatto festa. Di quel giorno ricordavo una cosa stranissima. Assistendo egli alla colazione offerta a tutti gli esaminandi, e avendo saputo che uno di noi derivava per madre da famiglia storica della sua patria, s'era alzato in piedi in atto di riverenza e attenendosi a una leggenda del luogo, gli aveva solennemente detto: « Ma non sa che lei discende da Federico Barbarossa? ». Che ragione egli, « odiator di tiranni », avesse poi di riverire il tiranno tedesco nella persona del suo preteso discendente, non ce lo potemmo spiegare, ma appena ci ebbe lasciati potete immaginare la risata di quei giovani sul conto di quel loro compagno pel suo supposto sangue svevo. Cortesissimo egli era, del resto, fin quasi all'ossequio; ma guai a parlargli di preti: allora sembrava diventare un ossesso! Lassù in Campidoglio la sua faccia era straordinariamente torva.

Finite le concioni, il repubblicano Parboni, uno di coloro che allora erano diventati i padroni di Roma e al cui cenno tutto quel gran popolo obbediva come un uomo solo, annunzia che « quattro valorosi » trasporteranno sulla loggia l'effigie di Garibaldi. Difatti, calato dal carro il busto di gesso, ohimè con quale arte modellato! comincia l'ascensione. Al Parboni però la somiglianza di esso doveva parere parlante, perchè gridava alla folla assiepata sui gradini: « Indietro, indietro, fate largo al Generale ». Lo collocano sopra un piedistallo parato di rosso, gli mettono sulla testa una corona che è troppo piccola e un po' scivola di qua, un po' scivola di là. Petroni fa la consegna a Torlonia; questi la riceve, e non hanno finito di parlare che sette bande intonano a un tempo: « Si schiudon le tombe, si levano i morti! ». Quello finalmente è un istante solenne. Dopo la convenzionale della cerimonia il finale è grandioso e potente. Gli imparziali sentono che è richiamata una pagina, pur mista di luce e d'ombra della grande storia; sentono che fra le apoteosi altisonanti e le detrazioni enumerate c'è ancora un posto per alte meditazioni.

E la folla incomincia ad andarsene. Domani, tra i piedi dei principali trionfatori dell'ora, fra massoni e repubblicani, si caccerà un uomo mezzo pazzo, Coccapieller, che colla campagna contro i « Fra magnoni » li assalirà tutti, e tutti li distruggerà. Un anno dopo chi udrà più parlare degli onnipotenti tribuni a cui ha obbedito quel giorno la plebe romana?

Filippo Crispolti

Un ladro esageroso

Il furto completo di una casa

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 1 pom.

La polizia del villaggio rurale di Billings, nel Montana, ricerca attivamente un originale tipo di ladro, il quale approfittando di circostanze eccezionalmente favorevoli ha asportato completamente, fino all'ultimo chiodo, una casa rurale di proprietà del signor T. P. Clemow, agricoltore del luogo.

La casa rubata si trovava in una fattoria di proprietà dello stesso signor Clemow, il quale però da qualche tempo l'aveva abbandonata ritirandosi a vivere nel villaggio. Il furto è stato scoperto soltanto in questi giorni, allorquando il Clemow avendo affittato la fattoria, si è recato sul posto per fare le consegne all'affittuario.

Nonostante le ricerche della casa non è stata trovata nessuna traccia, e sul luogo dove sorgeva non si è trovato neppure un chiodo.

La lista conservatrice

in prevalenza al Consiglio accademico di Madrid

MADRID, 1 pom.

Nelle elezioni del Consiglio accademico della Facoltà di Giurisprudenza di questa Università ha trionfato la lista conservatrice capeggiata dall'ex ministro Monar Hico Goico Echea. A presidente del Club politico letterario di detto Ateneo in sostituzione dell'attuale presidente del Consiglio, Azana, è stato eletto Ramon Valle. La candidatura del deputato Unanumo è rimasta soccombente.

FENOMENI DELLA CRISI

Medici americani che fanno il lattivendolo e l'autista

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 1 pom.

Una delle categorie di professionisti che più sembra avere risentito gli effetti della crisi negli Stati Uniti, a giudicare dalle informazioni fornite da un ente ufficiale, è indubbiamente quella dei medici, i quali in gran numero ed in ogni parte degli Stati Uniti sono stati costretti dalla crisi ad abbandonare per il momento l'esercizio della professione medica colla quale non riuscivano più oramai a guadagnare neppure il minimo indispensabile per vivere, e a darsi ad altri mestiero più umili, ma per lo meno più redditizi in confronto alla medicina. E così buon numero di dottori si sono trasformati dall'oggi al domani in conducenti di autotaxi, in guardiani notturni, in garzoni lattai e perfino in addetti al funzionamento degli ascensori nei grandi edifici dove hanno sede società ed uffici commerciali.

Il dott. Gordon Heyd, Presidente della Medical Society di New York, ha dichiarato ufficialmente che questo fenomeno è dovuto al fatto che moltissima gente è stata costretta dalle gravissime ristrettezze economiche a rinunciare all'opera del medico, e specialmente degli specialisti.

«Le statistiche ufficiali — ha dichiarato il dott. Heyd — mostrano che attualmente il venti per cento delle famiglie americane che prima della crisi si servivano regolarmente dell'opera del medico e dello specialista, fanno a meno per ragioni di economia di queste cure».

Il dott. Heyd ha soggiunto che in media ogni medico ha visto ridurre del quaranta per cento la lista dei propri clienti abituali; di questo quaranta per cento una metà circa oggi riceve le cure mediche assolutamente indispensabili presso dispensari e ambulatori gratuiti, mentre l'altra metà è assolutamente priva di qualsiasi assistenza medica.

LETTERE DALLA CIRENAICA

Nel Gebel verde diretti a Cirene

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BENGASI, 1 pom.

La pianura, il Gebel, il deserto si possono ora percorrere con la maggiore sicurezza e tranquillità. Possiamo ripetere le parole del Maresciallo Badoglio, esse corrispondono ad esatta verità. Per coloro che non hanno mai veduta la Cirenaica, questa regione costituisce una rivelazione autentica. Coloro che vivono in Tripolitania, possono credere che la vicina Colonia abbia gli stessi caratteri geografici ed etnici; per questi la sorpresa diviene maggiore, la rivelazione più sensibile ed ampia. Il Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, non poteva trovare migliore esecutore del generale Graziani, nella sua genialità, nella decisione, nell'audacia, e noi ricordiamo, a questo proposito altre parole del Maresciallo Badoglio, mentre la rapidissima Fiat ci porta, in sul far del mattino, da Bengasi verso Cirene. In questa Colonia dalla recentissima pacificazione, ci colpisce, innanzi tutto, la meravigliosa, preordinata costruzione e sistemazione stradale. Da tempo, era stata provvidamente messa in azione una attrezzatura notevole di opere pubbliche. Realizzando economie (ad esempio, riducendo i quadri delle truppe di ottomila uomini) nonostante le spiegabili esigenze delle operazioni militari in pieno, è stata costruita una vasta rete di strade che attraversa in ogni senso altipiani e pianure e sarà di grande giovamento alla vita economica della Colonia.

Per la via dell'Uadi El Cuf, noi corriamo intanto sulla veloce macchina verso Cirene. Fino a qualche tempo fa, questa via offriva dei rischi, non trascurabili per chi l'avesse percorsa senza qualche opportuna e prudente misura protettiva. Erano gli ultimi guizzi della ribellione, gli ultimi avanzi ora, definitivamente, stroncati. Senza scorta di armati, senza armi, si percorrono adesso centinaia di chilometri con piena tranquillità.

La strada del Gebel

Una magnifica strada, che ci fa pensare a molte o, per meglio dire a poche delle belle strade montane d'Italia, è quella che sale al Gebel. La strada non è ancora completata ma, nella sua esecuzione, si vede subito chiaramente come il lavoro per la costruzione e il riattamento prosegua invero senza posa. L'organico sviluppo della rete stradale ha concetti moderni consoni, sia alle giuste esigenze della colonizzazione sia a quelle dell'organizzazione politico-miltare e ne abbiamo le chiare ed esaurienti spiegazioni da un competente: il colonnello Agostini — uno dei capisaldi del Governo assunto dal Maresciallo Badoglio nel 1929 per le colonie libiche.

Lo studio sulle strade affrontò, immediatamente, la parte più urgente e vitale del complesso problema che doveva riguardare, per la Cirenaica, l'altipiano. La prima parte del programma si svolse congiungendo i centri vitali dell'altipiano con due grandi rotabili nel senso generale Est-Ovest, collegate da quattro tronchi di allacciamento. La strada da noi percorsa, detta dell'Uadi el Cuf, è il settentrionale tracciato delle due importanti linee di comunicazioni. Da Barce poi prosegue per Sidi - Rahàma - el Garib. Gazz el Ebia. Zauiet el Argub. Mèssa, Cirene, el Gubba, sino a Derna, 220 km.

Il centro coloniale di Barce

Nel centro di una conca ferace — zona di colonizzazione delimitata per una estensione di ottomila ettari — è Barce. Qui la rivelazione del verde Gebel appare in pieno. Barce è il centro interno della colonia — a metà strada fra Bengasi e Cirene — ed è il più importante dal punto di vista economico e demografico.

Raggiungiamo la piccola città, sospinti importunamente da un ghibli indesiderabile. Qui alita un operoso spirito che a noi pronto si manifesta con caratteristici sintomi. Pare d'essere in una cittadina sulle nostre colline, nei nostri paesi. Vi è un sereno aspetto di vita, saremmo per dire, consapevole, della certezza dell'avvenire, tanto nel silenzio, tutto ci appare armonico!

Anche qui, a Barce, l'avvenire è nel lavoro compiuto, nella sua conca uniforme che è stata paragonata al tavoliere pugliese. Abbiamo una visione realistica della capacità agricola della zona. Appare poi, quale un significato simbolico, l'attrezzatura dei vecchi fortini trasformati, oggi, in case coloniche.

Le galline razzolano dove, forse, furono piazzate le mitragliatrici, dove ricordi sanguinosi di altri tempi sono testimonianza dell'opera tenace di conquista e di difesa degli italiani.

Nella concessione della Società Immobiliare, che ha una estensione di 350 ettari, vi è una fattoria che è un vero modello di ordine e di precisione. Varie sono le culture in parte irrigate. Il 30 per cento della estensione è, ormai, piantato completamente a mandorli, vigne, olivi e gelsi, mentre una vasta superfice di terreno viene riservata a pascoli per il numeroso bestiame e coltivata a cereali. E' fuori dubbio che la località ove meglio si svolge l'opera di colonizzazione è la ferace piana di Barce. Ventimila ha. di terreno, all'incirca, di terreno pianeggiante rinchiuso nella amplissima conca, sul primo enorme gradino del Gebel, a circa poco più di cento chilometri da Bengasi, costituiscono invero una magnifica plaga. Qui sarà possibile il rapido realizzarsi dell'appoderamento ove verranno le famiglie coloniche metropolitane. Tutto si presenta favorevole allo svolgimento di un programma di valorizzazione agricola intensiva, con culture promiscue erbacee ed arboree ed attività zootecniche. Il terreno è di carattere alluvionale argilloso, ricco di acque più o meno profonde. Non è sfavorevole il clima poichè il ghibli vi è meno violento che non nella pianura bengasina. I venti del mare non danneggiano le culture come, talvolta, avviene nelle zone costiere. L'umidità notturna poi, anzichè essere dannosa, costituisce un elemento vitale per la vegetazione durante i calori della stagione estiva.

Da Barce a Cirene

Attraversiamo la montagna verde: quale mirabile visione ci appare! Tutto quanto si poteva dire e descrivere di questo meraviglioso Gebel cirenaico quasi supera la realtà, oltre che al raggiungerla appieno. Tra il bosco verde e il profumo penetrante di fiori, la macchina si inoltra. Il tronco stradale non è ancora in efficenza, il piano verde è picchiettato di colori. Il profumo dei fiori della primavera è intenso. Quale deliziosa visione di pace!

Qui dove risuonavano le fucilate, lietamente si attraversa il vario panorama nel quale la boscaglia, più o meno fitta, è sempre verde o... grigio verde. Ci accolgono il ginepro, il cipresso, l'ulivo, il pino di Aleppo, il lentisco: tutta una flora meravigliosa ammanta le sconfinate praterie, si erge sulle rupi selvagge, tra le quali passiamo in un armonioso accordo di luci e di colori. Pare di essere in un mondo che si avvicini più alle caratteristiche delle valli alpine italiane che agli aspetti tradizionali dell'Africa mediterranea.

In questa zona per ragioni naturali, per fatalità di storia, verranno, in un tempo non lontano, i contadini d'Italia, vi porteranno le loro famiglie, avranno qui le loro case. Nidiate di bimbi formeranno la successione duratura delle generazioni delle nuove conquiste. L'altipiano della Cirenaica è base fondamentale di colonizzazione non solo, ma per la stessa possibilità di tenere piede saldo nella Colonia.

Meditazione sulla Necropoli

Per una breve tappa, ci adagiamo sull'erba a piedi di un albero dai folti rami. Chiaro, trasparente, è il mattino. Il breve pasto consumato sull'erba picchiettata di stranissimi selvaggi fiori, dalle tinte armoniche e vivaci, ha un carattere delizioso di agreste scampagnata. Si prosegue: abbiamo nel cuore, nell' aspettazione una immagine: quella di Cirene antichissima, romana, ellenica.

Prima assai di giungere agli scavi, l'immensa necropoli da cui è cinta Cirene per circa trenta chilometri quadrati, appare. Sembra impossibile che, da soli venti anni, l'Italia sia venuta in questa terra nella quale un così grande miracolo di vita e d'arte, lontano nei secoli, ma vicino al nostro spirito, esiste luminosamente meraviglioso, di fronte al Mediterraneo!

Possiamo, oggi, essere orgogliosi di avere chiuso un passato e di avere aperta una nuova èra alle nostre colonie mediterranee. Il generale Graziani, esecutore ammirevole dei piani del Maresciallo Badoglio, ha dominato in breve la situazione ed è riuscito a sbarrazzare la Colonia definitivamente dai ribelli.

La riconoscenza degli Italiani non verrà mai meno per queste mirabili energie creatici dell'auspicato periodo della pace completa e definitiva nell'Africa mediterranea italiana. Della meravigliosa apparizione presto riparleremo.

m.

Il Congresso dell'Associazione per la Storia del Risorgimento

La chiusura del Congresso — Il Maresciallo Giardino Presidente dell'Associazione.

ROMA, 1 pom.

Il 20 Congresso dell'associazione nazionale per la storia del risorgimento italiano ha continuato e chiusa ieri i suoi lavori.

L'on. Arrigo Solmi svolge una relazione sui moti italiani del 20, 21 e del 31; il sen. Rava insiste sulla coordinazione dei moti cosentini con quelli delle Romagne ed il prof. Di Carlo rileva il carattere costituzionale della rivoluzione napoletana. Il prof. Manfredi parla del movimento liberale nella storia religiosa del risorgimento. Il prof. Zadei raccomanda lo studio del movimento giansenista.

Il prof. Ernesto Pontieri esprime alcuni rilievi sulla storia della Costituzione siciliana del 1812 specialmente dal punto di vista giuridico e canonico. Il prof. Lumbroso tratteggia i cana contro la Francia alla fine del 700 mettendone in rilievo il valore esenratteri della reazione popolare italiazialmente nazionale. S. E. Gentile invia un saluto reverente alla memoria di Paolo Boselli.

Il prof. Menghini parla sull'attività svolta da Vincenzo Gioberti nei primi mesi del 48, come presidente della Società della Confederazione italiana della quale illustra il programma politico mirante ad indurre i principi ed i governi ad una confederazione italiana. Il prof. Miskolczy direttore dell'Accademia d'Ungheria svolge una comunicazione su alcune errate interpretazioni della storia del risorgimento italiano ed ungherese.

Il conte Ferraris nota, che la Marina italiona partecipò ufficialmente nella persona dell'ammiraglio Acton all'occupazione di Assab nel 1869 prima ancora che l'unione territoriale della patria fosse compiuta. Il prof. Silva parla del problema italiano quale fu considerato dalla diplomazia europea nel 18.mo secolo e rileva l'atteggiamento dell'Austria, della Francia e della Inghilterra di cui nota rispettivamente il programma di espansione in Italia.

Il prof. Nino Cortese studia l'origine de lvero dissidio siculo-napoletano e quindi l'origine della cosidetta questione siciliana.

La prof.sse Rina Del Piano espone la tattica seguita dal Governo pontificio di fronte alle potenze europee negli anni 1831-32. Il prof. Masnovo espone il pensiero politico e patriottico di lPetro Giordano. La signorina Ermelinda Ricciardi si occupa dell'emigrazione meridionale in Brasile durante il Risorgimento quale appare attraverso i rapporti dei consoli napoletani.

Nella seduta pomeridiana è presente il senatore Pitacco. Il sen. Rava offre al congresso u nvolume interessante del 1859 pi una sua memoria su Napoleone Bonaparte «Re d'Italia» Legislatore; passa poi ad illustrare un episodio della vita di Garibaldi. Il prof. Paladino parla delle fonti storiche contemporanee interessanti la storia dei Borboni dal 1825 al 1860. Il prof. Colombo riferisce intorno ai documenti belgi del Ministero degli affari esteri che interessano la storia del Piemonte e del Regno d'Italia. La signorina Giartosio De Courten svolge una comunicazione sull'epistolario inedito di Gabriele Rossetti conservato in Inghilterra e la signorina Irma Arcuno parla sui rapporti del Regno delle Due Sicilie con lo Stato Pontificio dal 1846 al 1850.

Chiusa la serie delle comunicazioni l'on. Salata legge un ordine del giorno esprimente un voto di plauso alla relazione del prof. Casanova.

L'on. Bonardi rivolge la preghiera, accolta per acclamazione, perchè Brescia possa essere scelta nel prossimo anno a sede del 21.o congresso sociale.

Il Marchese Misciatelli propone di inviare un telegramma al maresciallo Giardino per annunziargli la avvenuta nomina, per acclamazione, a Presidente della Società.

Legge poi due telegrammi inviati a S. M. il Re e al Capo del Governo che sono salutati da grandi applausi.

Dopo l'elezione dei nuovi consiglieri i lPresidente dichiara chiuso il Congresso.

Il cinquantenario delle Raffinerie

FIUME, 1 pom.

E' stato celebrato il cinquantesimo anniversario della fondazione della Raffineria di olii minerali. La cerimonia si è svolta nello stabilimento in mezzo agli operai, alla presenza di tutte le autorità con a capo il Prefetto De Biase. V'erano pure numerose rappresentanze giunte dai più importanti centri industriali del regno. La Raffineria rappresenta un fattore importante della economia fiumana sia per il largo impiego di maestranze e di personale tecnico ed amministrativo sia per la cospicua attività che lo stabilimento sviluppa nella vita commerciale e marittima del porto di Fiume. L'attività della Raffineria ha avuto un decisivo sviluppo con la sua nazionalizzazione avvenuta nel 1923. Il Governo ha dotato lo stabilimento di impianti moderni e con la sua trasformazione ha provocato un notevole aumento della sua capacità produttiva che tocca attualmente le 80.000 tonnellate annue. Queste considerazioni hanno avuto giusto rilievo nel discorso pronunciato alle maestranze dal presidente on. Martelli il quale ha anche sottolineato come con la nazionalizzazione della Raffineria fiumana e la creazione dell'Azienda generale italiana dei petroli ha avuto inizio la politica petrolifera nazionale che assume sempre nuovi importanti sviluppi. Le parole dell'on. Martelli sono state salutate da calorose approvazioni: le maestranze hanno improvvisato una vibrante manifestazione patriottica all'indirizzo del Capo del Governo. Terminata la cerimonia, la direzione dello stabilimento ha premiato le maestranze e gli impiegati concedendo gratificazioni straordinarie ed elargendo cospicue somme agli istituti fiumani di beneficenza.

La morte del senatore Vanzo

ROMA, 1 pom.

E' morto il senatore generale Augusto Vanzo.

Il festoso soggiorno dei Principi a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 1

Anche la capitale delle Calabrie ha la gioia di testimoniare a Umberto e Maria di Savoia la sua affettuosa devozione.

Ieri mattina, nella magnificenza più opulenta di questa incantevole natura, al sole di maggio, la città è comparsa tutta pavesata con tricolori, festoni, damaschi e fiori.

Le strade rigurgitano di popolo giunto anche dai paesi vicini e che per tempo comincia ad accalcarsi dietro i cordoni di truppa.

Alle ore 8.30 i Principi, salutati dalla folla con entusiastiche acclamazioni, escono dall'albergo e si recano in prefettura dove S. E. il Prefetto Carani presenta loro le principali autorità, il Podestà e i segretari politici della provincia.

Alla testa di un corteo i Principi percorrono il corso Garibaldi sotto una pioggia di fiori e si recano ad inaugurare l'Ospedale Bianchi Melacrino.

Porgono l'omaggio agli augusti ospiti S. E. l'Arcivescovo mons. La Puja e il commissario delle Opere Pie, comm. Biondo.

La Principessa Maria Josè taglia quindi il nastro tricolore, che chiude l'ingresso ai padiglioni, ove attendono il direttore prof. Carossini e il corpo sanitario. Accompagnati dai dirigenti dell'ospedale i Principi visitano le diverse sale, le corsie per gli ammalati, i laboratori e gli uffici.

Le LL. AA. RR. visitano con particolare attenzione i modernissimi impianti radiologici, le sale chirurgiche, i reparti idroterapici forniti di mezzi e apparecchi per le più razionali cure, compiacendosi vivamente con il direttore, il commissario e il prefetto, che ha personalmente curato l'organizzazione e gli impianti del grande istituto.

In occasione dell'inaugurazione dell'ospedale da parte degli Augusti Ospiti, cospicue famiglie locali hanno rimesso al Prefetto forti somme in denaro per dotare l'ospedale della necessaria quantità di radio per la cura dei tumori maligni.

I Principi visitano poi il laboratorio della Scuola femminile per le figlie del popolo, creato a cura dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, ricevuti dal consigliere delegato comm. Piacentini e dalle suore che dirigono la scuola. Cento alunne vestite di bianco presentano alla Principessa lavori di sartoria e ricamo che la Principessa osserva con vivo interesse. Segue la visita al dispensario centrale antitubercolare «Principessa di Piemonte».

I Principi si compiacciono con i dirigenti per la modernità dell'attrezzatura dell'istituto e rientrano quindi all'albergo attraversando i nuovi quartieri della città.

In forma privata le LL. AA. RR. sono partite per S. Stefano Aspromonte, ospiti dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno.

Nel pomeriggio di ieri i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la scuola rurale dell'Opera nazionale in frazione Calanna, ricevuti dal Console Misiani e dal Presidente del Comitato Provinciale Cardea, che ha rivolto alle LL. AA. RR. nobili parole di saluto. I Principi hanno ascoltato alcuni canti dei piccoli ed accolto l'omaggio di fiori e frutta, rivolgendo agli allievi parole affettuose e manifestando il loro vivissimo compiacimento al Presidente. Dopo una colazione intima alla Colonia Franchetti ed una visita ai locali della Colonia, le LL. AA. RR. hanno assistito ad un raduno di contadini in costume ed hanno inaugurato l'Asilo monumento di Santo Stefano, eretto dall'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno. Il senatore Nunziante ha pronunciato un discorso. I Principi hanno fatto deporre una corona di quercia con bacche dorate sulla lapide murata sulla facciata dell'Asilo che ricorda i Caduti.

Ritornando verso Reggio, i Principi sono stati ricevuti con calorosissime manifestazioni dalle popolazioni di Sant'Alessio, Leganadi, Podargoni e Gallico, che avevano cosparso la strada di fiori e fiori hanno gettato al passaggio del corteo reale.

Imponentissime dimostrazioni si sono rinnovate all'ingresso dei Principi a Reggio.

Dopo aver presenziato la posa della prima pietra del Museo nazionale della Magna Grecia, le LL. AA. RR. hanno visitato l'Istituto diagnostico e l'Ospedale psichiatrico, guidati dal Preside Pirrello. Successivamente hanno inaugurato la stele marmorea, rievocante lo sbarco del Principe di Napoli all'alba del 30 luglio 1900, quando fu qui salutato per la prima volta Re d'Italia.

I Principi hanno infine partecipato ad un ricevimento offerto al Palazzo San Giorgio dall'Amministrazione podestarile.

Gli Augusti Ospiti, fatti segno a continue, entusiastiche acclamazioni, sono rientrati all'Albergo alle ore 24.

Il Card. Minoretti benedice il veliero "Patria"

GENOVA, 1 pom.

Il veliero « Patria », prima navescuola della Marina mercantile d'Italia, è stato benedetto dal Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, il quale ha pure benedetto il tricolore che gli allievi ufficiali porteranno sui mari lontani. A S. E. Minoretti che è stato ricevuto ed ossequiato a bordo della nave dall'on. Della Penna, presidente della « Nazario Sauro » e dal Direttore comandante Bassani, sono stati presentati gli allievi schierati a coperta agli ordini dell'ufficiale istruttore Xelik e ad essi il Cardinale ha rivolto patriottiche parole. Quindi indossata la stola ha compiuto il rito solenne della benedizione del veliero e della bandiera. Dopo aver visitato con vivo interesse la nave, S. E. il Cardinale ha fatto ritorno a terra.

Pangalos colpito d'ostracismo è confinato a Corfù

AENE, 1 pom.

La Commissione di sicurezza ha deciso di applicare a Pangalos l'ostracismo fissandogli come luogo di soggiorno l'isola di Corfù. (*Radio Stef.*).

Una nuova industria francese

L'allevamento del "supergatto"

(Nostro servizio particolare)

LE HAVRE, 1 pom.

Da qualche tempo questa città si è arricchita di una nuova industria, quella dell'allevamento e dell'ammaestramento di una speciale razza di gatti di proporzioni gigantesche in confronto a quelle degli altri gatti domestici comuni, terribili distruttori di topi, e destinati secondo le previsioni dell'allevatore, a liberare ben presto il mondo da quello flagello dei roditori.

L'allevatore in questione è uno scozzere per nome Ronald Bremner e l'allevamento-scuola in cui i grossi felini vengono istruiti alla lotta contro i loro tradizionali nemici secondo un nuovo metodo segreto inventato dallo stesso Bremner, si trova a bordo di un vecchio brigantino di venti tonnellate di stazza, in disarmo ed ancorato alla banchina in questo porto.

Il Bremner, che si è assunta la parte pratica di questa industria di nuovo genere, lavora in stretta collaborazione con un noto scienziato francese, il dott. Jean Loir, nepote del grande Pasteur, il quale da molti anni si è dedicato allo studio ed agli esperimenti per creare una nuova razza di «supergatti». Finora bisogna riconoscere che l'opera dello scienziato francese e del suo collaboratore scozzese ha dato ottimi risultati.

I due sono riusciti ad ottenere dei felini di notevoli dimensioni, dotati di una forza eccezionale e di una intelligenza sveglia ed elastica, e si sono dimostrati fenomenali distruttori di topi. Dopo questi primi risultati i due si sono dedicati ora con tutte le loro energie alla seconda fase dei loro esperimenti, che dovrebbe rappresentare il coronamento della loro opera ed il successo assoluta della teoria dei «supergatti», i quali non dovrebbero più seguire soltanto l'istinto nella loro opera di distruttori dei topi, ma dovrebbero viceversa dedicarsi a questo lavoro con intelligenza applicando principii scientifici, che i due uomini si stanno ora sforzando di insegnare loro.

Ecco in sostanza di che si tratta: dopo aver insegnato ai supergatti da loro allevati le prime, fondamentali nozioni sulla distruzione dei topi, i felini stessi sono stati sottoposti ad un corso specializzato di distruzione scientifica dei roditori, mediante il quale il dott. Loir ed il suo collaboratore Bremner contano di insegnare loro a distinguere facilmente il sesso dei roditori e ad uccidere soltanto quelli di sesso femminile, lasciando invece stare i maschi e non perdere tempo ad uccidere anche questi. Intensificando in tal modo la lotta contro i roditori ed uccidendo sistematicamente tutte le femmine, la loro riproduzione diminuirà sempre di più fino al giorno in cui la razza dei topi sarà estinta.

L'idea ha suscitato vivo interesse e già da ogni parte della Francia sono stati ordinati agli allevatori dei supergatti in numero maggiore di quanto potranno fornirne per il momento. Anche Municipi, come quello di Lione, ed enti pubblici si sono affrettati ad ordinare dei supergatti per contribuire così alla derattizzazione delle città.

L'appello di J. T. Lang è respinto

LONDRA, 1 pom.

Il Comitato giudiziario del Consiglio privato presieduto da Lord Cancelliere e composto di altri quattro lord ha respinto il ricorso in appello di John Thomas Lang come primo ministro, e dei membri del parlamento della Nuova Galles del Sud, circa l'abolizione del Consiglio legislativo approvato dal parlamento stesso. Lang ricorreva contro la decisione dell'alta Corte di giustizia australiana la quale a grande maggioranza aveva confermata la decisione della Corte suprema della Nuova Galles del Sud. Il progetto di legge che mirava di abolire il Consiglio legislativo della Nuova Galles del Sud, o ad alterarne la costituziont non poteva essere sottoposto al Governatore che in certa misura finchè non si fosse fatto un *referendum* tra gli elettori. Contro il ricorso di Lang si erano costituiti due membri del Consiglo legislativo. (*Radio Stefani*).

Gli algerini domandano protezione e libertà economica

ALGERI, 1

Prendendo la parola all'apertura della sessione delle delegazioni finanziarie il vice presidente ha dichiarato che reclamava per gli Algerini la stessa protezione e la stessa libertà economica di cui godono i francesi.

Egli si è lamentato che l'autonomia finanziaria dell'Algeria non sia sufficientemente rispettata dal Parlamento francese specialmente a proposito dell'ultimo bilancio votato dalle delegazioni finanziarie. Noi siamo stati, egli ha aggiunto, associati finora alle sorti della Francia nella sua buona come nella sua cattiva fortuna; siamo pronti ancora a prendere la nostra parte nei rischi e nelle sofferenze, tutte le volte che le circostanze lo esigeranno, ma protesteremo sempre con voce unanime contro ogni misura tendente a distaccarci dalla patria francese.

Non vogliamo alcun patto coloniale perchè sappiamo per gli insegnamenti della storia che essi vanno a finire nella separazione.

I periti medici concludono per l'intera responsabilità di Gorguloff

PARIGI, 1 pom.

I medici alienisti incaricati di esaminare Gorguloff dal punto di vista mentale, hanno presentato il loro rapporto. Questo documento conclude per l'intera responsabilità del l'assassino. Il delitto, dichiarano i medici alienisti, non è stato commesso sotto l'influenza di uno stato di demenza caratteristica. Gorguloff non presenta nè disturbi mentali nè anomalie psichiche suscettibili di attenuare la sua responsabilità.

Egli deve essere considerato come interamente responsabile per il suo atto. D'altra parte l'esame del sangue e del liquido cefalo rachidiano ha dato risultati negativi. Non si è dunque trovata traccia della malattia di cui Gorguloff si è detto affetto.

SEGNALIBRO

E. MELIS: **Il Figliuol prodigo.** Dramma. Tipografia del Ricreatorio Bagnacavallo.

E' la drammatizzazione in versi (si potrà dire così?) della nota parabola evangelica.

Gli endecasillabi scorrono solenni e sonori. Certo oggi non siomo più abituati ed è perciò che il dramma stancherà un po' e attori e spettatori.

MONS. RODOLFI, Vescovo di Vicenza: **Una pagina degli atti degli apostoli al giorno.** Scc. Anonima Tipografica Vicentina, Vicenza, 1932.

Dopo quella del Vangelo per la conoscenza della dottrina piena, completa di N. Signore Gesù Cristo e della diffusione sua nel mondo negli anni che immediataente succedettero alla Sua predicazione, occorre leggere, studiare, meditare gli atti degli Apostoli.

In generale la gran massa dei fedeli legge molto da un pezzo a questa parte il Vangelo ,ma pochi sono quelli che conoscono, che leggono gli Atti. Il libro che oggi Mgr. Rodolfi presenta al pubblico è quindi quanto mai opportuno. Gli auguriamo larga diffusione.

M. CIMADUOMO: **Panegirici.** Tip. Pesce. Lucera, 1931.

Diciannove Panegirici sulle principali festività dell'anno liturgico. Utilissimo a Sacerdoti e buona lettura per laici.

P. JANVIER: **La Passion de Notre Seigneur Jésu Christ et la morale chrétienne.** Lathielleux (Marietti, Torino). Paris, 1932.

La Passione del Cristo come assommante in se tutta la dottrina e tutto l'amore di Lui, ha sempre, nei secoli, servito a trasportare le anime fino alla contemplazione del Padre per poi farle discendere alla protica delle virtù più alte.

In questa sua Opera il P. Janvier aiuta veracemente le anime a *vedere* nel Cristo che vive l'ultima fase della sua Vita, il modello da seguire: nella folla come nei singoli che ebbri di sangue Lui condannano alla Croce, i rappresentanti di ogni uomo con le proprie manchevolezze, coi propri difetti i propri peccati.

L'A. riesce quindi a portare le anime all'atto d'amore, all'atto di pentimento, le spinge alla riparazione.

L'Opera del P. Janvier è composta da spunti, schemi di conferenza tenute nella Cattedrale di Notre Dame nei Venerdì Santi dal 1898 al '24. E' per questo che specialmente nel primo volume il libro riesce un po' pesante, ma nella seconda parte, nel secondo volume (dal 1913 al 1924) l'A. si lascia trasportare dalla commozione e ne sentiamo tutta l'anima vibrare viva, commossa.

E' libro destinato ad aver pieno successo.

CARD. LEPICIER, O. S. M.: **Trenta Considerazioni sulla SS. Eucaristia.** Soc. Tip. Vicentina, Vicenza, 1931.

Sono trenta meditazioni sulla Eucarestia. E sono fatte con tutta ra profondità di dottrina e con tutta l'unzione che tanto distingue S. E. il Cardinal Lepicer.

Siamo certi del bene enorme che il libro potrà fare alle anime.

MONS. PERARDI: **La madonna.** Tip. San Giuseppe degli Artigianelli, Torino.

Quella di questo anno è la terza edizione. E' opera dogmatica, morale, ma la materia vi è esposta in forma piana, accessibile anche ai meno preparati in materia.

Tratta in quarantacinque discorsi della predestinazione, vita, misteri devozione e dolori di Maria.

Se diffusa è la devozione alla Madonna poco profonda è invece la trattazione e quindi la conoscenza, nel popolo, degli argomenti che al sua culto alla sua vita sono legati.

Predicatori e scrittori si contentano troppo facilmente; ripetono con grande semplicità frasi e luoghi comuni.

Se Mgr. Perardi non ci dà con questa sua un'opera originale che come lui stesso dice molto si è valso delle opere di Lémaux, Rolland, e Nicolas, certo ci dà un'opera in cui la Vergine ci viene presentata nella sua vera luce, cioè a dire, nella luce del Figlio Suo.

Il libro sarà tesoro prezioso per predicatori, studiosi ed anche semplici fedeli.

OLGA MALAGUZZI ANTONELLI: **Com'è divertente Gly!** Queriniana, Brescia, 1932.

Gly una bimba originale, capricciosa, ma buona ed aperta, riesce senza volerlo a ridare vita alla casa di un vecchio lord inglese vedovo con un piccino.

Gly ha quattro fratelli e due sorelle. Di questa una, Ada si innamora del giovane che Gly ama riamata.

Il sacrificio viene consumato e Gly rinuncia al matrimonio.

Novità di posizioni, di analisi non mancano, ma il dialogo (il romanzo e tutto sotto forma di dialogo), stanca. Per di più i genitori di Gly non afnno una gran bella figura; in mezzo ai fanciulli chiacchieroni, indiscreti, tacciono lasciando in fondo in fondo, che ciascuno faccia a modo suo.

Memoriale dei Cappuccini della Toscana. Convento di Montugli Firenze 1932.

I Padri Cappuccini della Toscana festeggiano quest'anno il quarto centenario della fondazione della loro Provincia.

Un grosso volume è stato dato alle stampe. E' di circa 700 pagine. Diviso in tre parti parla della Formazione, Attività, stato attuale della Provincia stessa.

Non è certo un libro che possa interessare tutti, che possa quindi avere grande diffusione. Ma ai cultori della Storia degli Ordini religiosi, della francescana in particolare ed a quanti il lavoro svolto dalla Chiesa per mezzo dei suoi Figli interessa conoscere nelle sue fasi successive, sarà libro ben accetto.

Specialmente poi ai Toscani, ai fiorentini che il Convento di Montughi hanno sempre amato con amore di predilezione riuscirà gradito leggere la *semplice* storia, lo svolgersi continuo, a volte sorprendente, dell'Ordine Serafico, nella loro dolce terra.

Ne riparleremo più ampiamente.

Dopo la catastrofe del Philippar

Un'accusa francese e una replica sovietica

MOSCA, 1

Le *Isvetia* attaccano fortemente l'*Echo de Paris* per le accuse rivolte ai Soviety di aver accusato la catastrofe del *Philippar*. I colpevoli, dice il giornale sono cercati tra gli ipotetici commissari sovietici anzichè nelle *Messaggerie Marittimes* perchè l'attività delittuosa dei provocatori di guerre è evidentemente necessaria a qualcuno. (*Stefani*)

Il Comitato degli esperti finanziari a Parigi

Il dilemma dell'Austria

PARIGI, 1

L'agenzia *Havas* pubblica che all'infuori del comunicato che è stato consegnato ieri sera ai rappresentanti della stampa alla fine della prima seduta del comitato degli esperti finanziari, è stato estremamente difficile ottenere particolari complementari su l'impiego del tempo di questa prima seduta inaugurale; infatti, poichè le deliberazioni del comitato debbono rimanere segrete non si può sperare di aver particolari esatti prima della pubblicazione del comunicato ufficiale che è già annunciato per la chiusura dei lavori.

Tuttavia risulta che il sig. Aveno: segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni ha, come era stato annunciato ieri mattina, pronunciato un discorso al principio della seduta prima della elezione del sig. Musy.

Secondo le informazioni raccolte dalla agenzia *Havas* egli ha fatto una esposizione di insieme e una esposizione di informazioni tendenti a stabilire le discussioni da iniziarsi e a delimitare le questioni sottoposte all'esame del comitato.

La agenzia *Havas* aggiunge che si ritiene che nella sua esposizione il sig. Rost Van Tinningen abbia ricordato i passi che il presidente della Banca nazionale austriaca sig. Kiendock fece a Basilea alcune settimane or sono per negoziare una assegnazione di crediti presso la Banca dei regolamenti internazionali, passo che fu tentato in seguito alla riunione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni che non aveva apportato alleggerimenti immediati alla situazione del Bund austriaco. Il sig. Kiendock aveva allora lasciato comprendere che per mancanza di crediti il suo paese sarebbe stato nella impossibilità di continuare il servizio del debito estero al di là della fine del mese di maggio. La lettera del Cancelliere Buresch del 9 maggio che ha sollevato un certo numero di problemi finanziari sottoposti, così come dice il comunicato, alle deliberazioni della riunione attuale poreva con maggior nitidezza ancora questo dilemma: o l'Austria otteneva nuovi crediti da parte delle Potenze estere o doveva decretare una moratoria. Il sig. Rost ha dovuto tuttavia ricordare il parere che gli esprimeva in quell'epoca e che pur segnalando la situazione dell'Austria, non enunciava lo stesso dilemma. Checchè ne sia sembra che le deliberazioni del Comitato debbano essere abbastanza laboriose e non si crede negli ambienti ben informati che i lavori possano terminare prima di una decina di giorni.

Terminando la agenzia *Havas* dice: conviene mettere in rilievo la differenza essenziale che esiste tra la riunione attuale degli esperti ed il Comitato finanziario della Società delle Nazioni. Questo ultimo organismo composto di esperti indipendenti non poteva che emettere dei pareri, al contrario il comitato attualmente riunito a Parigi è misto: a fianco di personalità scelte nel seno del Comitato finanziario della Società delle Nazioni e dei delegati della Svizzera, del Belgio e dei Paesi Bassi esso comprende i rappresentanti dei governi delle 4 potenze interessate: Francia, Gran Brettagna, Germania e Italia. Diviene evidente che le risoluzioni da essa prese assumono una importanza particolare pel fatto che i suoi rappresentanti non possono agire che in pieno accordo con i governi che li hanno mandati. Se come si spera un accordo potrà stabilirsi tra gli esperti se ne potrà dedurre ipso facto che i governi saranno riusciti ad intendersi.

Una conferenza monetaria internazionale?

LONDRA, 1

L'Agenzia *Reuter* pubblica: « Relativamente all'intenzione che si attribuisce a MacDonald di voler allargare grandemente la portata della conferenza di Losanna allo scopo di compiere uno sforzo per far rivivere il commercio nel mondo, si fa notare nei circoli bene informati che un tale allargamento è superfluo perchè vi è sempre stata l'intenzione che la conferenza esamini le cause della depressione commerciale dopo aver trattato la questione delle riparazioni. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Mellon, avrebbe avuto presentemente a Londra conversazioni ufficiali riguardo alla conferenza internazionale per il ribasso dei prezzi, conferenza che come si sa, sarebbe bene accolta dal governo inglese, ma non vi è alcuna conferma che una conferenza monetaria internazionale sia stata definitivament proposta. (*Stefani*)

Alla Commissione navale del disarmo

Il limite di età per le navi

GINEVRA, 1

Si è riunita stamane la Commissione navale della conferenza del disarmo che su proposta delle delegazioni inglese, francese, svedese, finlandese, argentina, spagnola e americana, ha stabilito il limite di età per le differenti navi. Per le navi da battaglia è stato fissato il limite di 26 anni. Il delegato italiano comandante Maroni ha accettato questo limite con la riserva che come è previsto dal progetto di convenzione tale limite di età riguardi le navi da costruire mentre per le navi esistenti saranno presi ulteriori accordi speciali. La Commissione ha poi approvato per gli incrociatori i limiti di età di 16 o 20 anni a seconda che essi sieno stati costruiti prima o dopo il 1920 per le unità navali inferiori alle 3000 tonnellate è stato deciso che i limiti di età siene di 12 o 16 anni a seconda della loro costruzione prima o dopo il 1920. Per i sommergibili è stata accolta la proposta italiana di mantenere i limiti di età previsti dai trattati e cioè di 13 anni. La Germania si è astenuta nella votazione e la U.R.S.S. ha fatto una riserva di indole generale.

L'anniversario di Mons. Testoni

ROMA, 31 sera

Ricorre giovedì 2 giugno il primo anniversario della morte di Mons. Luigi Testoni. Nella ricorrenza avrà luogo una pia funzione di suffragio nella chiesa di Sant'Anna parrocchia della città del Vaticano.

La propaganda del P. N. F.

per le domeniche 5 e 12 giugno

ROMA, 1 pom.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato i seguenti gruppi per la propaganda alle provincie a fianco di ciascuno indicate:

Per domenica 5 giugno: 1.o gruppo Firenze; 2.o gruppo Ravenna; 3.o gruppo Belluno; 4.o gruppo Imperia; 5.o gruppo Trieste; 6.o gruppo Novara; 7.o gruppo Reggio Emilia; 8.o gruppo Brescia; 9.o gruppo Arezzo; 10.o gruppo Catania; 11.o gruppo Messina; 12.o gruppo Ferrara; 13.o gruppo Vicenza; 14.o gruppo Rovigo; 15.o gruppo Modena; 16.o gruppo Bergamo; 17.o gruppo Macerata; 18.o gruppo Reggio Calabria; 19.o gruppo Mantova; 20.o gruppo Venezia; 22.o gruppo Grosseto; 23.o gruppo Salerno; 24.o gruppo Udine; 25.o gruppo Pescara; 26.o gruppo Piacenza; 17.o gruppo Pesaro; 28.o gruppo Como; 29.o gruppo Cagliari; 30.o gruppo Cuneo; 31.o gruppo Spezia; 33.o gruppo Pistoia; 34.o gruppo Campobasso.

Per domenica 12 giugno: 1.o gruppo Cremona; 2.o gruppo Frosinone; 3.o gruppo Gorizia; 4.o gruppo Pisa; 5.o gruppo Forlì; 6.o gruppo Perugia; 7.o gruppo Trapani; 8.o gruppo Cosenza; 9.o gruppo Ascoli Piceno; 10.o gruppo Lucca; 11.o gruppo Aquila; 12.o gruppo Ragusa; 13.o gruppo Taranto; 14.o gruppo Potenza; 15.o gruppo Aosta; 16.o gruppo Agrigento; 17.o gruppo Caltanissetta; 18.o gruppo Enna; 19.o gruppo Pavia; 20.o gruppo Salerno; 22.o gruppo Messina; 23.o gruppo Savona; 24.o gruppo Avellino; 25.o gruppo Siena; 26.o gruppo Matera; 27.o gruppo Siracusa; 28.o gruppo Teramo; 29.o gruppo Bari; 30.o gruppo Benevento; 31.o gruppo Palermo; 33.o gruppo Treviso; 34.o gruppo Alessandria. I gruppi 21.o e 32.o restano in riserva.

Con i raduni di domenica 5 giugno e domenica 12 giugno ha termine il primo periodo di propaganda organizzato e svolto dal Partito nelle varie provincie. Dopo il 12 giugno il Segretario del Partito radunerà a Palazzo Littorio gli oratori, che hanno preso parte a tale ciclo di propaganda.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per il delitto di Ognina

L'arringa della P. C. Majorana contro Rosario Sciotti

FIRENZE, 1

(*E. L.*) Oggi la parola al processo Majorana è stata all'avv. on. Farinacci che rappresenta la parte civile prof. Dante Majorana contro Rosario Sciotti nel processo intentato dal primo contro l'ergastolano per calunnia.

L'avv. Farinacci avrebbe avuto un compito assai facile perchè in udienza lo Sciotti ha confessato di aver calunniato il prof. Dante Majorana; ma poichè la P. C. Amato ha insistito nel dimostrare invece la colpevolezza egli ha dovuto ribatterne le ragioni per dimostrare essere vero che Sciotti ha calunniato non solo perchè lui stesso l'ha detto, ma perchè obiettivamente il Majorana e gli altri coimputati sono innocenti. E così ha preso in largo esame tutta la causa, anzi tutte le cause, che hanno avuto origine dal fatto di Ognina.

Dopo una premessa polemica il patrono del Majorana ha incominciato a esaminare l'Opera della Questura di Catania nei riguardi degli attuali imputati e accennando a famosi processi indiziari che si rivelarono poi formidabili errori della Polizia (Girolimoni, Annaratone) ha concluso che senza dir male della Polizia stessa bisogna dire chè c'è talvolta qualcuno che sbaglia, magari per voler far troppo bene. E per criticare il metodo seguito dalla Polizia di Catania cita i mezzi di cui essa si serviva per sapere la verità (donne come la Criscuolo e la Castrone, squilibrati come lo Sgroi, pregiudicati come Plastani); quindi critica l'opera del Procuratore Generale Colonnetti che correva per i penitenziari d'Italia a perseguire il suo sogno e lasciava pubblicare la requisitoria sui giornali prima di comunicarla alle parti e del Giudice Piccini che si serviva di tipi come il Plastani e poi li metteva sotto accusa interrogandoli lui stesso. Ricorda la lunghezza snervante di certi interrogatori, il numero inconsueto degli interrogatori stessi, lacune come quella a a carico di Dante Majorana che stette otto mesi in carcere prima di essere interrogato formalmente, la sorveglianza che subivano i figli dei Majorana e i loro difensori, e dice che questo accadeva perchè Dante Majorana non aveva mai appartenuto alla «mafia», anzi era stato sempre un fedele fascista.

Passando quindi a tratteggiare la figura dell'imputata Sara Majorana legge vari brani di lettere per dimostrare che non nutriva acredine contro il fratello, che aveva anzi proposto di stanziare un premio di 100.000 lire per scoprire il mandante del delitto confidando nella giustizia degli uomini e in quella divina, e che anche di fronte alla moglie del fratello Antonino non tenne un contegno ostile pur avendo forse ragioni di non vedere volentieri un matrimonio che era stato procurato dallo Zuccarello mediante compenso di 2500 lire. L'oratore fa un alto elogio della virtù e un commovente ricordo delle sofferenze della signora Majorana che scoppia in pianto diretto.

Dopo una breve interruzione l'avv. Farinacci parla del Mirone del quale dice che fu condannato per reati commessi da ragazzo, ma poi fu riabilitato e fu Sindaco e come tale ebbe frequenti rapporti con tutte le autorità,; del resto, dice, nessuno ha accusato di qualche cosa di specifico il Mirone, nè i testimoni, nè la sezione d'Accusa, nè la Parte Civile Amato. Quindi fra lui e il Majorana rimane il Deputato che ha avuto contatti con un Sindaco capo elettore.

Proseguendo il suo esame l'oratore tratta dello Zuccarello che è stato difeso dallo stesso Procuratore Generale di questo processo il quale gli ha completato l'alibi dimostrante la sua irresponsabilità nel fatto imputatogli; e passa a Dante Majorana del quale Magistrati e Professionisti in tutta Italia conservano venerazione e che ha dedicato tutta la sua vita alla casa e alla scuola pur lasciandosi prendere dalla passione politica. Pone di fronte a questa la figura di Amato che definisce discolo, giocatore, quasi sfruttatore di done. (Interruzioni dell'avv. Vaselli). A proposito di donne l'oratore domanda come mai non si approfondì l'indagine sul sospetto che il mandato provenisse dalla Nina Giuffrida che l'Amato aveva abbandonato dopo averle promesso di sposarla e sciogli: quindi un inno alla famiglia Majorana di cui ricorda Salvatore che fu combattente per la Patria con Garibaldi e due volte Ministro, (interruzione dell'avv. Vaselli il quale dice che Salvatore Majorana fece atto di sottomissione ai Borboni)Angelo che fu pure Ministro e lasciò buon ricordo della sua opera e, oltre a Dante, gli altri fratelli che sono presenti e sono tutti eminenti personalità.

Del resto Dante Majorana è abbastanza ben difeso oltre che dal suo nome, dal suo alibi che l'oratore dice formidabile perchè lo accompagna passo passo fuori di Catania nei giorni in cui avrebbe avuto il decisivo colloquio colla madre dell'assassina: infine l'oratore dice che un uomo della levatura intellettuale del Majorana non avrebbe architettato un simile delitto in un modo così ingenuo traendoci dentro undici persone da tacitare con diecimila lire da pagare a rate.

L'udienza pomeridiana

Proseguendo nell'esame delle chiamate di correo, relative a Dante Majorana, l'oratore ha criticato il modo con cui la Questura ottenne dai già condannati la confessione della loro partecipazione al fatto sostenendo che ottenute in questo modo le confessioni, non avrebbero dovuto avere valore. Lo stesso dice per le dichiarazioni di Maria Pellegrino, ottenute col miraggio della revisione del processo. Più a lungo si sofferma sulle deposizioni di quest'ultima, rilevando che non riconobbe il Majorana nella ricognizione avvenuta in carcere. Equivoco sulle circostanze del colloquio dei Giardini Bellini. Fu imprecisa circa le somme ricevute per mezzo della Chiara e dice che tutto questo basta a svalutare le deposizioni della Pellegrino.

Quindi l'avv. Farinacci passa ad esaminare le dichiarazioni dello Sciotti, dimostrando che egli ha parlato, perchè e quando l'hanno fatto parlare come resulta dalla deposizioni rese dai testimoni, che furono in carcere con lui. L'oratore ha proseguito sviscerando tutti i motivi, per i quali la chiamata di correo non esiste nemmeno da parte della Chiara Vincenza.

Rimane solo quella di Maria Pellegrino, contraddetta dalle circostanze. Quindi passa a dimostrare che il delitto fu commesso solo dalla Carmela, cominciando a rilevare le discordanze fra i testi relativamente alla famosa bottiglia del liquido infiammabile, poi quelle relative al prezzo del delitto e mettendole in confronto colla confessione fatta a Firenze dalla Gagliardi dopo lunga esitazione.

Dice anche che la Carmela fu fatta parlare dalla Polizia, che già sapeva da Amato dei sospetti, mentre spiega le acuse col risentimento che la ragazza aveva verso la madre, il fratello e lo Sciotti. L'oratore termina la sua vibrante arringa, affermando in una alata perorazione che la giustizia deve trionfare, perchè il popolo altro non chiede che giustizia.

Domani incomincerà la sua requisitoria il P. M. avv. De Sanctis.

Il Congresso delle Acque

Un o. d. g. sui laghi artificiali

CREMONA, 1

La terza seduta del congresso nazionale delle Acque si è aperta stamane alle ore 9.15. Presiede il vice presidente del Congresso comm. ing. Carlo Chierichetti di Milano, il quale dà subito la parola al comm. ing. Bellincioni. Il direttore generale dell'Associazione idrotecnica italiana svolge una dotta relazione sul tema: « Il problema dei laghi artificiali per l'utilizzazione irrigua e potabili ». La dotta relazione dell'ing. Bellincioni è attentamente seguita dai congressisti e vivamente applaudita.

Alla relazione dell'ing. Bellincioni segue una esposizione dell'ing. Brizzolari sullo stesso tema. Parlano quindi l'ing. Giandotti, l'ing. Gabbioneta, il prof. Rumovero, il cavaliere del lavoro Germania, l'ingegnere Odazio e il gr. uff. Sacchi Lodispoto, diretore delle Acque e degli impianti idro-elettrici presso il Ministero dei LL. PP.

A tutte le osservazioni risponde esaurientemente il relatore ing. Bellincioni. Quindi l'assemblea approva alla unanimità un ordine del giorno in cui si propongono all'approvazione del Congresso i provvedimenti atti a favorire l'impiego dei laghi artificiali per uso agricolo.

Prende quindi la parola l'ing. Adriano Vigolini, di Cremona, presidente del Consorzio irriguo cremonese, il quale svolge il tema: « Il problema dei laghi naturali per utilizzazione irrigua e potabile ». All'ing. Vigolini segue il prof. Rampazzi, direttore generale del Servizio idrografico italiano, il quale in sostituzione del prof. Vilatta de Regny, svolge il tema: « Disciplina delle utilizzazioni delle acque del sottosuolo ».

Sul tema « Metodi preferibili nell'irrigazione delle terre argillose », a nome della Giunta riferisce l'ing. Bellincioni.

L'ing. Semenza parla sul fattore economico nella scelta dei piani di utilizzazione idroelettrica.

Approvata la chiusura del congresso, il presidente gr. uff. Rossi pronuncia un breve discorso di saluto ai congressisti dichiarando chiuso il congresso in nome di Sua Maestà il Re.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. A. R. il Duca degli Abruzzi a S. E. il Capo del Governo, ai Ministri Di Crollalanza ed Acerbo ed al Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri.

Grave scoppio presso Marsiglia

GARDAME, 1

Questa mattina alle ore 8.25 è avvenuta nella officina elettro chimica di Gardame una esplosione. Sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di sei operai, tre francesi e tre stranieri.

Il Presidente del Portogallo chiede a Hoover la grazia per due connazionali

LISBONA, 1 pom.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

« Apprendiamo che due portoghesi uno al Massachuchett e l'altro a New York sit rovano condannati alla pena di morte. Io faccio appello alla vostra magnanimità ed a quella del popolo degli Stati Uniti pregandovi a nome mio personale ed a quello del popolo portoghese di commutare la pena di morte di questi due portoghesi ». (*Radio Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato di Ferrara

FERRARA, 1. — Cereali e farine: frumento ferr. fino 122-123, id. buono merc. 119-121, id. merc. 117-118; farina di frum. Marca B 156-158, id. Marca C 153-155; crusca 51-53; tritello 47-49 — Sementi: seme canapa 100-200; id. lino 95-100; id. medica selez. 340-370; id. trifoglio sel. 550-600 — Tessili: canapa buona di Bondeno e di Cento 275-280; id. fina del Ferrarese 270-275; id. buona del Ferrarese 260-265; id. comune 230-245; id. inferiore 210-225 — Foraggi: erba medica sciolta 18-20, id. pressata 23-25; paglia naturale 6-7, id. pressata 10-11 — Bestiame (peso vivo): buoi da lavoro 185-270; vacche da lavoro 185-270; buoi da macello 1.a qual. 250-285, id. 2.a 180-210; vacche da macello 1.a qual. 230-255, id. 2.a 160-200; vitelli da kg. 80 a 130 290-330, id. da kg. 50 a 70 190-240; maiali 300-340; agnelli 225-250; pecore 100-130.

Andamento del mercato: Cereali e farine: frumento fiacco, farine di frumento stazionario ,altre voci calmo. Sementi prezzi nominali. Tessili sostenutc con pochi affari. Foraggi:erba medica (nuova produzione) in ribasso. Bestiame: bovini fiacco, maiali attivo, ovini calmo.

Mercato bovini

BUGGIANO, 1 — Vitelli pronti per la macellazione da lire 2,20 a 2,50 — Vitelli da allevamento per ingrasso da lire 2,10 a 2,70. Mercato fiacco con poco bestiame grasso. I capi sul mercato erano n. 195.

Frumento, patate e suini in cedenza

MODENA, 1 — Cereali: Frumento fino (al q.le) da lire 121 a 124 — Frumento buono mercantile da 119 a 121 — Granoturco nazionale da 81 a 83 — Granoturco estero da 68 a 71 — Avena da 78 a 80 — Orzo da 70 a 72.

Farine e Cascami: Farina da pasta da 162 a 166 — Farina I. da pane da 155 a 158 — Farina II. da pane da 151 a 153 — Farina di granoturco cilindrata (Verona) da 76 a 80 — Farina di granoturco nazionale da 71 a 74 — Cruschello da 47 a 49 — Crusca da 50 a 54 — Tritello da 54 a 58.

Patate: Produzione dell'annata da 80 a 120.

Suini: Suini magroni (p. kg.) da 2,80 a 3,20 — Suini tempaioli da 2,80 a 3,20 — Suini lattonzoli da 2.75 a 3.50 — Suini grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) lire 320 — Suini grassi peso morto lire 400.

Afflizione non necessaria

Screpolature e geloni non dovrebbero affliggervi nella stagione umida o fredda. L'applicazione dell'Unguento Foster rinforza la pelle e calma il dolore e l'irritazione. E' anche raccomandato per emorroidi e per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo. Milano (137).

L'AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a »	ore 17,40
4.a e 5.a »	ore 19,50
6.a »	ore 20,50
7.a »	ore 21,—
8.a »	ore 23,35
9.a »	ore 0,5
10.a »	ore 0,80
11.a »	ore 1,47
12.a »	ore 3,28
13.a »	ore 2,25
14.a »	ore 2,30
15.a »	ore 2,30
16.a »	ore 2,30
17.a »	ore 3,20
18.a »	ore 4,—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m.m.
» finanziaria L. 5 al m.m.
» nel testo L. 6 al m.m.
» necrologica L. 3 al m.m.

Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola

Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola

Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52,—
SEMESTRALE	L. 27,—
TRIMESTRALE	L. 14,—
DA OGGI al 31-12-1932	L. 32,—

PELLIZZARI

VICENZA ARZIGNANO VICENZA

MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA

POMPE - MOTORI VENTILATORI IRRIGAZIONE A PIOGGIA

Per il mese del Sacro Cuore

RICORDO DELLA CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE AL SACRO CUORE — Immagine del S. Cuore del Batoni in cromo, formato 23x34 **L. 1** N. 50 copie **L. 35**, N. 100 copie **L. 60** — Con cornice dorata per chiese o cappelle **L. 65** — Lo stesso nel formato l'uno **L. 2**, 100 copie **L. 150** — Formato 39x51 **L. 4** — Formato **L. 6** — Lo stesso in cartone uso cornice dorata, al cento **L.** Lo stesso S. Cuore del Batoni, formato 25x35 in nero **L. 20** al cento

Per premi di catechismo 14x19 **L. 20** al 100.

Immagini da libro del Sacro Cuore di Gesù del Batoni **L. 3,50** al cento. Si può averle anche col retro in bianco — Per mille immagini **L.** Le stesse con labbro dorato retro bianco **L. 10** al 100.

S. Cuore del Batoni placca su ferro smaltato per apporre all'ingresso delle case consacrate, formato cm. 12x20 **L. 15**.

Pagella contenente l'atto di riparazione al Sacro Cuore di Gesù di S. Santità Pio XI. — In cromo **L. 8** al cento.

Pagella Memorandum pei primi venerdì del mese — **L. 2** al cento.

Cartoline del Sacro Cuore (Batoni) in rotocalco **L. 9** al cento.

Cartoline del Sacro Cuore (Batoni) a colori, al cento **L. 12.**

Biglietti visita col S. Cuore (Batoni) **L. 6** al cento.

Quadretti del S. Cuore del Batoni in celluloide formato 17x12, **L. 2,50** — Idem nel formato 13x7,50 l'uno **L. 1.**

Placche e astucci S. Cuore montati su pelle e uso pelle da **L. 2,50** a **L.** l'uno — Medaglie del Sacro Cuore **L. 4** al cento.

Un libro che merita di essere conosciuto e diffuso largamente

Il Sacro Cuore di Gesù

Versione sulla 7.a edizione francese — Volume di pagine 408 - **L.**

Bainvel: La divozione al S. Cuore, la sua dottrina e la sua storia **L.**
Talamoni: Mese del Sacro Cuore **L.**
Fausti: Un divino segreto **L.**
Piccolo mese di Giugno **L.**
Mese del Sacro Cuore — Dal francese **L.**
Muzzatti: Esempi sul Sacro Cuore **L.**
Muzzatti: Manuale dell'anima riparatrice **L.**

I Nove Uffici in onore del S. Cuore di Gesù

Coroncina e Litanie — Prezzo **L. 0,20** la copia, al cento **L.**

Libreria SACRO CUORE (Udine) - SEDEGLIANO

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932

L. 298.219.719,75	DEPOSITI FIDUCIARI
L. 99.274.423,78	VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05	Portafoglio e conti cor.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23068

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Via S. to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

MEMORIE STORICHE UDINESI

La chiesa di S. Valentino e le sue tradizioni

I.

L'antico oratorio e la Chiesa attuale

Da una monografia del M. Rev. cav. uff. Pietro Dell'Oste, si apprende che fin dal 1355, la nobile famiglia dei co. De Valentinis nella quale doveva nascere la B. ... nostra illustre concittadina) fece erigere, a proprie spese, per perpetuarsi sotto la protezione del Santo omonimo, un piccolo oratorio nella borgata di Praclûs (prà = clauso o chiuso), oggi Pracchiuso.

Di questo sacello, però, dedicato a S. Valentino, sappiamo ben poco; ne ha infatti qualche vaga notizia ... da uno scrittore anonimo del 1660, il quale lo indica ... il torrione di porta Pracchiuso.

Durante la venuta dei francesi, l'oratorio fu adibito ad usi profani (domicilio privato, spaccio vini, magazzino, ecc.) e perdette quasi ... la sua impronta originale. Fu poi totalmente restaurato, a regola d'arte, nell'anno 1901 e la consacrazione fu celebrata il 29 di... alla presenza di S. E. Rev. Mons. Zamburlini, allora Arcivescovo di Udine, il quale ribenedisse solennemente il casello predetto. Nella grande guerra, il nuovo Oratorio subì altre dolorose vicende. Ridotto prima a deposito militare, poi dagli austro-tedeschi invaso, posto di gendarmeria. Gli invasori calarono pure le due piccole campane che si trovavano sulla cella e tentarono impadronirsene. Giunse in tempo però il Rev. Mons. Pietro Dell'Oste, allora parroco delle Grazie e questi con sue giuste proteste a quelle ... tanto che i sacri bronzi furono subito rimessi al loro posto, ... di peso inferiore a quello ... dal regolamento. I rapinatori furono inoltre obbligati a chiedere scusa, masticando amaro.

Ora parliamo dell'attuale Chiesa di S. Valentino: essa fu eretta su ... donato della famiglia Manini Bucy (oriunda di Fiesole e ... poi a Udine) alla Confraternita di S. Valentino il 16 ottobre 1543. La cessione avvenne nella contrada di S. Bartolomeo (oggi Daniele Manin) nella casa del nobile signore Manino dei Manini.

La Chiesa fu poi condotta a termine nel 1574, ma la facciata, rimase incompleta. L'anno 1581 fu eretta la Parrocchia di S. Valentino ed il primo curato fu tale pre Luca Zillio (Zilli) dell'antica famiglia omonima di S. Gottardo.

Il compimento del timpano frontale della Chiesa, avvenne solo nell'anno 1903, per cura dell'impresa G. Tonini di qui. Così finalmente anche la facciata della Chiesa di S. Valentino rispondeva al notevole valore dei preziosi marmi che si trovano nell'interno e formano il patrimonio architettonico della Chiesa stessa.

Il Corpo di S. Valentino

I parrocchiani di prato-chiuso, dopo il ripetersi di pestilenziali contagi, si votarono alla protezione di S. Valentino e fecero valere pure a Roma i loro buoni uffici.

Il 30 maggio 1655 il Vescovo di Sutri e Nepi Aninia, che in quel tempo si trovava a Roma, facendo le veci del Cardinale Vicario, donava (alcuni dicono per intercessione del Co. Olderico Della Porta) a Tomaso Candido, veneto, cavaliere della milizia aurata, il corpo d'un martire con alcune reliquie, estratto dal Cimitero di S. Ciriaca in Roma, battezzandolo col titolo di San Valentino Martire.

Il tutto fu donato alla Chiesa di S. Valentino della nostra Città il giorno 8 agosto 1664 ed i sacri resti furono subito offerti alla pubblica venerazione.

Da principio il corpo del Santo Martire rimase esposto ai fedeli in una cassa di legno, finchè il 20 dicembre 1718 le Reliquie furono collocate nell'artistico sarcofago di marmo, ove pur ora si trovano.

Daremo in un prossimo numero alcuni cenni, che crediamo interessanti specialmente per i fedeli del popoloso rione di via Pracchiuso, sulla vita del Santo Martire e sulle tradizionali usanze che si ripetono ogni anno il 14 febbraio, e cioè la benedizione e distribuzione in gran quantità del pane e delle chiavette di S. Valentino.

Luigi Daniotti.

Solenni feste antoniane al Santuario di Gemona

Si prevede che anche quest'anno saranno solenni le feste di S. Antonio ...

Monsignor Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, scrisse al R. P. Guardiano del Convento e Rettore del Santuario una bella lettera per far ... ai suoi fedeli il suo interessamento perchè le feste risultino sotto ogni aspetto vantaggiose per le anime, in... ad organizzare pellegrinaggi al Santuario.

I friulani considerano S. Antonio loro ospite fondatore di questa Chiesa e Convento, come Apostolo di queste incantevoli terre e così la «Storia» e la «tradizione».

Una lettera dell'Arcivescovo

M. R. Padre Guardiano Fr. Agostino Quarin - Gemona — L'anno ... in questa medesima epoca, ... la Nostra approvazione ... plauso ai pellegrinaggi, ... Parrocchie della Forania di ... intendevano fare al venerato ... di Sant'Antonio, ed esprimevamo il voto che anche altre Foranie imitassero l'esempio. Restano immutati i miei sentimenti a riguardo dei pellegrinaggi che si ripeteranno quest'anno, prima che si ... periodo delle feste centenarie. ... un desiderio abbiamo, è che ... ancora più numerosi e meglio contraddistinti per ordine, raccoglimento, pietà e frequenza ai Sacramenti; sicchè i frutti spirituali siano sempre più copiosi e sentito ed efficace il patrocinio del Santo.

... poi l'Indulgenza di 100 ... concessa a tutti coloro che verranno in pellegrinaggio al Santuario ... pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice e Nostre; a tutti impartiamo la Pastorale Benedizione.

✠ *Giuseppe Nogara*, Arciv.

Programma delle Feste

... giugno, alle ore 20: Incomincia ... predicata dal Padre G. Mi... Redentorista.

... giugno, alle ore 9,30: Messa Pr... M. R. P. Teodorico Cara... Provinciale.

... giugno, alle ore 9,30: Solenne ... dell'Ecc.mo Arcivescovo Giuseppe Nogara con Omelia. ... il Rev.mo Arciprete Mons. Sclisizzo. Ore 16,30 Processione solenne presieduta dall'Ecc.mo ...

... giugno, alle ore 8, Benedizione dei Gigli con la solita pro...

... novena, Messa del 5 Giugno, dei Gigli e nelle due processioni, ... i fratini Chierici accom... da un gruppo di fanciulli ... direzione del R. P. Corista ...

... Messa del Pontificale canterà ... «Schola cantorum» del Duomo di ... sotto la direzione del Vicario ... Puntello.

... feste parteciperà la Banda della Legione Alpina Friulana, gen... concessa dal Console Cav. A.

Borsa Miss'onaria Salesiana Mons. Nogara Arciv. Udine

... l'Unione ex Allievi don Bosco ... sono pervenute le seguenti ...

N. N. L. 5; N. N. L. 10; N. N. L. 5; Agostino Candolini 10; Botto avv. Annibale in morte signora A... Da Anna, L. 20; id. in morte Ma... Schiratti 10; id. in morte si... Bornia Ida 5; Dallo studio avvo... Botto 18; Italico Gasperinetti 5.

Le Missioni salesiane nella Cina

Domenica p. alle ore 20.30 nella Sala parrocchiale S. Giorgio di via Grazzano, verrà data una interessante Flm in cinque parti sulle Missioni Salesiane.

L'argomento della massima ittualità perchè verserà sull'ultima grande persecuzione dell'armata bolscevica.

Ci sarà dato conoscere i costumi del grande popolo cinese con le sue feste, follie popolari; funerali solenni; orrori della guerra civile, eroismi e sacrifici dei cristiani; arresto, prigionia e liberazione di un Missionario Salesiano ex Cappellano dell'Esercito Italiano: don Dalmazo.

Il numeroso stuolo degli ammiratori delle Missioni e delle grandi opere Salesiane non mancherà certo d'intervenire a questa interessante rappresentazione.

La "S. Vincenzo de' Paoli,, solennizza la festa del S. Cuore

Il giorno 3 giugno, festa del Sacro Cuore, per iniziativa del Consiglio Particolare della Società San Vincenzo de' Paoli alle ore 7 nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini sarà celebrata una S. Messa per tutti i Confratelli, con Comunione generale cui seguirà l'atto di Consacrazione al S. Cuore.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza della SS. Annunziata, ha versato per la morte di Maria-Paola Schiratti, Dott. Guido Parenti L. 25.

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate la signora Adele di Bernardo ha offerto L. 60 per onorare la memoria della Signora Elena Scrosoppi ved. Cassacco.

Il mercato

Prezzi medi correnti sulla piazza:

Cereali: granoturco giallo al quintale da L. 80 a 87, id. bianco da 87 a 88, cinquantino da 74 a 76. — Foraggi: Fieno dell'alta 1.o taglio L. 30 a 32, id. nuovo 19 a 23, paglia da 12 a 13. — Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) da 8,50 a 9, legna in sorte da 7 a 8, fascine da 7 a 7,50, carbone legna da 23 a 25, stanghe da 6 a 6.50. — Frutta: aranci da L. 100 a 250, ciliege da 60 a 200, fichi da 140 a 180, limoni al cento da 10 a 15, mele al q.le da 150 a 300, noci comuni d a180 a 350. — Ortaggi: agli da 50 a 100, asparagi da 190 a 220, cipolla da 40 a 60, insalata da 20 a 60, patate da 50 a 70, piselli da 110 a 160, radicchio da 30 a 70, spinaci da 30 a 60. — Pollerie: anitre da 4 a 4,50, conigli da 2 a 2,20, galline da 5 a 5,50, oche da 3 a 3,50, piccioni da 2,25 a 2,50, polli da 7 a 7,50, tacchini da 4,50 a 5.

Nelle scuole

Esami al R. Liceo Scientifico
Diario delle prove scritte e grafiche

Ammissione: Lunedì 13 giugno Italiano; martedì 14, Latino; mercoledì 15, Matematica; giovedì 16, Lingua straniera; venerdì 17, Disegno.

Idoneità: Lunedì 13 giugno Italiano; martedì 14, Versione dal Latino; mercoledì 15, Matematica; giovedì 16, Lingua straniera; venerdì 17, Disegno; sabato 18, Versione in Latino.

Le prove orali tanto per l'ammissione che per l'idoneità avranno inizio il 20 giugno.

Maturità: Lunedì 27 giugno Italiano; martedì 28, Versione dal Latino; giovedì 30, Versione in Latino; venerdì 1 luglio Matematica; sabato 2, Lingua straniera; lunedì 4 luglio Disegno.

Le prove orali avranno inizio il 6 luglio.

Il segretario federale a Tarvisio e a Lauco

L'altra mattina il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comepatti, accompagnato dalla Delegata provinciale dei Fasci femminili signorina Freschi, e dal Capo dell'Ufficio Assistenziale, si è recato a Tarvisio ove ha inaugurato il gagliardetto di quel Fascio femminile. Nel pomeriggio si è recato a Lauco in Carnia ed ha proceduto alla costituzione ufficiale di quel Fascio femminile.

Il cavalierato a un benemerito funzionario

Il sig. Amedeo Bertuzzi, cancelliere per ben 42 anni in gran parte trascorsi a Udine presso questo Tribunale, è stato collocato a riposo col titolo di primo cancelliere ed è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all' ottimo funzionario.

Arte e teatri

Questa sera al nostro Puccini la Filodrammatica « Città di Udine » diretta dal collega Carlo Serafini nel 13.o annuale di fondazione rappresenterà la commedia in tre atti: « I dotti di Villatriste ».

"Don Pasquale,, al Puccini

Sono annunciate due rappresentazioni straordinarie per sabato e domenica dell'opera comica «Don Pasquale» di G. Donizetti. Fra gli interpreti principali figurano Anna Sassone Soster, Antonio Conati Leonello Cecil e Francesco Federici. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Gaetano Polone.

In Tribunale

Incompatibilità di carattere

Certo Romano Pozzetto di Sebastiano di anni 29, da Grado, è imputato di avere nel 1931 e fino al gennaio 1932 maltrattato con percosse, ingiurie e minacce la propria moglie Jolanda Zaniboni che più non conviveva con lui. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di sole lesioni e lo ha condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Turco.

Una rapina.... fantastica

Il giornalaio Vito Mansutti fu Vincenzo di 36 anni da Tavagnacco, la scorsa notte si presentava ai carabinieri di Feletto Umberto narrando che mentre veniva, sull'alba, in città per iniziare il suo lavoro, si imbatteva in quattro individui, due dei quali mascherati, che gli intimavano di consegnare il danaro.

Aggiungeva che spaventato aveva dato ai rapinatori quanto possedeva e cioè 10 lire.

La storiella, come venne narrata, apparve inverosimile ai carabinieri che mettevano alle strette il Mansutti. Costui finiva, infatti, per confessare che la rapina era parto della sua fantasia e così finiva in carcere per simulazione di reato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
31 Maggio	
Nati	5
Morti	8
Matrimoni	2

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Del Frate Domenico impiegato con Marani Irma, casalinga — Bo Antonio, farmacista con Croppo Antonietta, casalinga.

Matrimoni. — Iacob Lino, tipografo, con Monsutti Alice, casalinga — Notemagno Francesco, tenente R. E. con Sferragatta Iolanda, civile.

Morti. — Wernig cav. Ernesto fu Edoardo di anni 76, rappresentante — Moro Pietro fu Leonardo di anni 66, pensionato — Bertolo Valter di Eugenio di giorni 5 — Feruglio Rosa fu Michele, casalinga di anni 60 — Floreani Roberto di Gioacchino di anni 12 scolaro — Pozzana Teresa fu Gioacchino di anni 63, domestica — Mura Patrizio fu Giovanni di anni 33, maresciallo R. G. Finanza.

Disgrazie

Il muratore Eugenio Lunazzi di Luigi di anni 55, è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservatissima presentando sintomi di tetano traumatico.

— Ubaldo De Vit di Pietro, di anni 27, affilando una falce, riportava una ferita da taglio alla mano destra guaribile in un pio di settimane.

Brevi di cronaca

Investito da un autocarro mentre passava per via Cussignacco, è stato il ventiquattrenne Arturo Bocco di Leonardo, abitante in via Palestro. All'ospedale civile fu medicato per varie escoriazioni guaribili in una decina di giorni.

Il Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, è partito per Roma per trattare presso i vari uffici centrali, importanti interessi comunali.

Nell'Associazione Artiglieri il delegato regionale capit. Augusto Sarti, ha nominato fiduciario per il mandamento di Palmanova il capit. Gino Olivo vice podestà di quella città.

Brevi di Provincia

A TREPPO GRANDE sono stati denunciati i fratelli Giacomo e Giovanni Ermacora rispettivamente di 19 e 25 anni, per maltrattamenti continuati al padre Agostino.

A INTERNEPPO ignoti penetrarono l'altra notte nell'abitazione di Giorgio Rossi, ma uditi rumori sospetti, determinò la fuga dei malintenzionati.

A PONTEBBA il sig. Renato Buzzi mentre percorreva in motocicletta la via principale all'angolo di Piazza Dante investì la camicia nera scelta Calisto della Schiava, della Milizia ferroviaria, che con la bicicletta si era fermato davanti a un negozio. Il milite riportò lievi ferite e la bicicletta subì notevoli danni.

CODROIPO

CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO — Domenica ha avuto luogo la solenne chiusura della Dottrina. Al mattino un imponente corteo di 400 ragazzi con le rispettive insegnanti, accompagnava Mons. Arciprete dalla canonica alla Chiesa. Quivi dopo la rinnovazione solenne delle promesse battesimali, ed una appropriata omelia dell'Arciprete, si fece la Comunione generale.

Vi fu poi la predica sulla dottrina, e nel pomeriggio un trattenimento... Sala Ricreatorio.

Una cinquantina di bimbi ci diede un saggio di Dottrina intercalato da poesie e canti.

Si fece poi la distribuzione delle pagelle, degli attestati di proscioglimento e di 90 premi. Si chiuse la giornata con una funzione solenne di ringraziamento in Chiesa.

MERETTO DI TOMBA

FESTOSO AVVENIMENTO A SAN MARCO — Domenica scorsa il rev.mo don Ludovico Guzzoni, nuovo parroco di Tomba di Meretto ha fatto la sua prima visita ufficiale alla filiale di S. Marco che gli aveva mandato incontro a riceverlo i suoi giovani e gli uomini e aveva agghindato le strade con pennoni ed archi e bandiere.

Don Guzzoni giungeva in canonica dove riceveva il saluto e l'omaggio del Curato cav. don Fabio Simonutti, dei fabbricieri signori Nigris Valentino, Uliana Antonio fu Valentino, Uliana Carlo fu Giacomo, del delegato comunale signor Giovanni Zucchiatti, della insegnante Maria Biasutti e da altre personalità nonchè dagli appartenenti alle Associazioni cattoliche.

Gli alunni delle Scuole ed i bimbi dell'Asilo hanno recitato una poesia augurale ed hanno fatto omaggio al parroco di un bel mazzo di fiori. Alle 10,30 don Guzzoni celebrava la Santa Messa nella artistica chiesa di San Marco assistito dal clero del Comune. La Cantoria locale ha eseguito scelta musica. Al Vangelo il parroco ha dato il suo elevato saluto alla popolazione. In canonica è seguito un ricevimento. Nel pomeriggio è stata celebrata una funzione Eucaristica con la solenne benedizione ed il canto del «Te Deum» di ringraziamento.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Domenica alla prima Comunione

(*G. Ribbone*) — Domenica non fu un giorno come gli altri e neppure una domenica come le altre: il mio frugoletto ha fatto la sua prima Comunione. Io l'ho seguito e l'ho accompagnato e in casa fu festa, una festa speciale, fuori di rango, fuori classe.

Da quando, per bontà di Dio, egli è nato, vivo per lui, mi preoccupo di lui, lo seguo passo passo e vo spiando per molteplici segni il carattere e la personalità sua di domani.

Domenica il mio figliolo ha soddisfatto e superato le aspettative paterne. Lo guardavo così domenica. Gli stavo di fronte ed egli accompagnava quieto le preghiere per ricevere il Pane degli Angeli. Erano tanti intorno alla Mensa del Padre che sta nei cieli; tanti e belli e fragranti come un cesto di fiori viventi dinanzi all'Altare di Dio.

Quando il sacerdote si voltò recitando la preghiera del centurione e l'Agnello di Dio risplendette tra le sue mani, un leggero fremito scosse quella distesa di testoline ricciute: i cuori battevano forte nell'aspettazione dell' amplesso del Cristo vivente.

Passò il sacerdote e il Cristo scese a prendere possesso dei suoi vivi tabernacoli.

Sentivo come uno strale trapassarmi l'anima: era l'infusione del senso di una nuova e sconosciuta paternità: quella dello spirito, quella di una grazia che supera il senso.

Ed a me e a lui risuonava una parola misteriosa: *filioli mei estis!*

Il mondo tutt'intorno taceva; il *princeps huis mundi*, suo capo, segnava una sconfitta. *Abrenuntias Satanae? Abrenuntio.*

Il figliolo è rinato e fortificato. Il Cristo benedetto l'ha circuito colle sue grazie, l'ha abbagliato colle sue luci.

Potevo tremare. Ora sono contento di essere padre.

Un padre crudele

Schönberg Carlo fu Carlo di anni 44 da Tarvisio viene condannato dal Tribunale a un anno di reclusione per maltrattamenti ai suoi famigliari. Il suo vecchio padre infermo e paralitico e i suoi nove bambini vivevano, per la cattiva condotta di lui, una vita infernale: fame, freddo, percosse senza misura.

Naturalmente l'imputato si era dato per suo conto a una vita facile e gaudente e non era raro il caso che i figlioli, grami ed affamati, dovessero assistere pietosamente il padre inumano che smaltiva sbornie potenti!

DALLA PROVINCIA

BASILIANO

In onore del Padre Missionario don Ugo Modotti

Domenica Basiliano ha accolto con affettuose manifestazioni di deferenza il suo degno figlio, Padre Ugo Modotti, Missionario nella lontana India.

Il valoroso Missionario è tornato per un breve riposo e per ristabilirsi definitivamente in salute da una malattia contratta nell'esercizio dell'aspra e pericolosa sua attività.

La popolazione ha partecipato in massa alle onoranze giustamente tributategli: basti dire che in suo onore oltre quattrocento persone si sono accostate, nelle prime ore del mattino, alla Mensa Eucaristica. In attesa dell'arrivo di P. Modotti il paese era tutto pavesato a festa e archi trionfali erano stati eretti nelle vie che dalla stazione conducono al corso Vittorio Emanuele III e a piazza dell'Indipendenza.

Malgrado il tempo impropizio, gran folla si è recata alla stazione ove P. Modotti è giunto col diretto delle 9. Fra gli intervenuti si notavano la madre, signora Teresa, il fratello Guido, altri congiunti e numerosi amici ed estimatori.

Ad attendere l'Ospite gradito in paese si trovavano lo zio cav. Giovanni Modotti, podestà del Comune e Direttore Diattico, il segretario pol. cav. rag. Assuero Della Maestra, il vice podestà sig. Zoppa, l'ispettore scolastico provinciale cav. Toneatto, il vicario don Giosuè Cecconi, il prof. Padre Stimmatino don Pio Gabos dei catechisti, don Giacomo Baradella parroco di Latisanotta e già Prefetto del Seminario quando vi studiava Padre Ugo, don Alberto Della Longa, vicario di Morsano di Strada, don Vicario, parroco di Variano e numerosi altri sacerdoti della Forania, il geom. Fabris, il geom. Sgobaro, il segretario comunale sig. A. Pessa, il sig. De Anna, il maestro Comessatti, il sig. Peressutti ed altre notabilità del paese.

Un lungo corteo ha scortato Padre Ugo fino alla Chiesa ove alle 10,15 egli ha celebrato la S. Messa solenne avendo per diaconi assistenti don Baradello e don Della Longa. Al Vangelo il Padre Missionario ha rivolto alla folla che gremiva la Chiesa tutta parata a festa e con le bandiere nazionale e pontificia ai lati dell'altar maggiore, vibranti espressioni di fede, di patriottismo e di riconoscenza per le accoglienze tributategli, svolgendo il tema «Le consolazioni delle Missioni».

La cantoria locale ha eseguito magistralmente la «Missa secunda pontificalis del Perosi». Dopo l'omaggio di tutta la popolazione in casa Modotti vi fu un ricevimento.

Ha pronunciato un elevato discorso di plauso il Padre Pio Gabos e il geom. Fabris ha detto un suo indovinatissimo componimento poetico in friulano. Padre Ugo ha ringraziato commosso per così affettuosa manifestazione.

Nel pomerigio sono stati celebrati i Vesperi durante i quali Padre Pio ha parlato con ispirate facondia sulla Vergine in occasione della chiusa del Mese di Maria. Seguì la Benedizione Eucaristica.

Nella lieta circostanza al festeggiato sono pervenuti numerosi omaggi e telegrammi tra cui quello graditissimo dei Chierici del Seminario di Udine.

Padre Ugo si recherà in riposo per qualche tempo a Venezia e il 1.o luglio sarà nuovamente a Basiliano ove terrà una conferenza con proiezioni sulle Opere Missionarie.

A Lui porgiamo noi pure i migliori auguri e vive felicitazioni per la sua preziosa attività a favore della Fede.

SACILE

25 anni di Secerdozio

Domenica tutte le Autorità, i confratelli gli amici, i collaboratori, i fedeli si sono stretti attorno ad nostro amatissimo arciprete mons. Madussi per attestargli tutto il loro filiale affetto, tutta la devota riconoscenza in occasione del suo venticinquesimo di sacerdozio. La giornata ha avuto un triduo di preparazione tenuto dall'indimenticato ed indimenticabile don Camillo Di Gaspero, Arciprete di Tarcento, che fu per 14 anni cooperatore nella nostra città. Al mattino ha avuto luogo la grandiosa Comunione generale che una massa imponente di fedeli ha offerto al proprio amato Arciprete.

Alle 10,30 in Duomo Mons. Madussi ha celebrato il Divin Sacrificio, mentre la Schola Cantorum ha eseguito con accompagnamento di orchestra la Messa «Te Deum laudamus» di Perosi.

Ha avuto quindi inizio in Canonica il banchetto che il festeggiato ha offerto ad Autorità, confratelli ed amici. Alle frutta hanno parlato il Podestà cav. Zancanaro, don Camillo Di Gaspero, il Segretario Politico Mattioli, il signor Gio. Batta Pallù, Mons. Venturini, Rettore del Seminario di Udine, Mons. Martina, Mons. Bortoluzzi, Arciprete di Caneva, l'Arciprete di Cavolano don Antonio Frigo, il Segretario delle Associazioni Giovanili Beriese e tutti hanno avuto parole di vivo affetto, di profonda gratitudine, di fervido augurio alle quali Mons. Madussi, commosso ha risposto ringraziando.

Sono stati quindi letti i telegrammi di Sua Santità, del Vescovo di Ceneda e dell'Arcivescovo di Udine i quali hanno anche inviato la loro fotografia con una dedica affettuosa, e di altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Alla sera la Filodrammatica del Circolo S. Liebrale ha dato uno spettacolo in onore di Mons. Madussi, con il bellissimo dramma in 4 atti di Umberto Di Leva, «Lorenzino de' Medici». Il pubblico molto numeroso ha lungamente applaudito i bravi attori, tutti meritevoli del massimo elogio. L'orchestrina del Salone ha rallegrato gli intermezzi.

A Mons. Madussi, che ben conosce l'amore filiale che noi nutriamo per lui, il nostro fervido, sincero, vivissimo augurio: ad multos annos.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Tel. 14 — PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 3-32

PORDENONE

La Gara di Coltura Religiosa della Giov. Femm. Catt. della Diocesi

Come era stato reso noto, presso l'Istituto Femm. S. Giorgio, si è svolta la Gara Diocesana di Coltura Religiosa della Giov. Femm. Cattolica fra le vincitrici delle gare di plaga. Le partecipanti appartenevano alle seguenti associazioni: per le Effettive: Pordenone, S. Giorgio, Portogruaro, S. Agnese, Pradis di Sotto, Villotta; per le Aspiranti: Castelnuovo del Friuli, Zoppola, Corva, Annone; per le beniamine: Cordenons, Fanna, Savorgnano, Pradipozzo.

La Commissione esaminatrice era composta dal Rev.mo Assistente Diocesano, dal Prof. Don Raffin in rappresentanza della Giunta e dal Rev. Parroco di Corva. Tutte le partecipanti hanno sostenuto brillantemente l'esame.

Le vincitrici furono: per le effettive la socia del Circolo di Pordenone San Giorgio, per le aspiranti del Circolo di Castelnuovo del Friuli, per le beniamine del Circolo di Fanna.

Il Congressino Mariano a Madonna di Strada degli Aspiranti della Sottofederazione della Giov. Catt. di Maniago

L'attiva Sottofed. di Maniago della Giov. Catt. It. ha organizzato domenica scorsa un congressino Mariano per gli aspiranti che si svolse con un veramente ottimo successo nel bello e raccolto Santuario di Madonna di Strada, fra i paesi di Fanna e Arba.

Oltre duecento i giovanetti convenuti. Vi parteciparono inoltre l'ing. Leo Girolami presidente della Fed. Dioc. della G. C. I., il prof. don Pietro Corazza, Ass. Eccl. Dioc. dei Giovani, il sig. Pompeo Cimatoribus presidente sottofed., il sig. Lunazzi ed altri.

Alle 7 si inizia la S. Messa celebrata dal rev. prof. don Corazza che al Vangelo tenne ai giovani un pratico ed appropriato discorso. Buona parte dei convenuti si accostarono al Banchetto Eucaristico.

Terminato il S. Sacrifizio e dopo la consumazione della colazione al sacco, il sig. Lunazzi del Circolo Giovanile di Maniago tenne ai giovanetti una bella lezione, dimostrando loro che cosa sia e che cosa debba fare un Aspirante nell'Azione Cattolica.

Quindi.... libera uscita per un'ora di svago. Fra la più viva allegria dei ragazzi vennero indette delle corse nei sacchi, podistiche ed altri giuochi.

Dopo questo intervallo fu tenuta la lezione di chiusa. Parlò l'ing. Girolami che diede ai giovinetti altri pratici consigli ed istruzioni sul modo di comportarsi nel campo delle loro attività quotidiane.

Il convegno ebbe così termine fra rinnovati propositi di bene.

Spettacolo cinematografico al Sanatorio

Il fotografo signor Pietro Pollini ha proiettato un divertente programma cinematografico al Sanatorio. L'amministrazione dell'Ospedale sentitamente ringrazia il signor Pollini per l'atto gentile che ha portato un'ora di letizia fra i degenti dell'Istituto.

I bimbi al mare

Il primo scaglione di bimbi, che il comitato Pro Infanzia invia annualmente alle cure marine, è partito ieri per la spiaggia di Lignano. I piccoli erano accompagnati dal segretario signor Andrea Valerio.

Auguri di un'ottimo risultato.

Riunione dei volontari ed azzurri di Dalmazia

L'altra sera nella propria sede si sono riuniti i soci della Sezione pordenonese dei volontari di guerra ed Azzurri di Dalmazia, e con l'intervento del Presidente Pompeo Concari, del vice Presidente prof. cav. Andreetta e del consiglio al completo.

Il presidente fece una relazione su tutte le attività svolte dalla sezione: lezioni sulla Dalmazia, corso dell'Esperanto, partecipazione a tutte le cerimonie constatando come si raccolgono attorno alla sezione ogni giorno di più i consensi ed aumentino le adesioni. Parlò poi in seguito delle varie iniziative che la sezione intende di assumere. Su questo argomento parlò anche il Consigliere dott. Perulli.

Nella Società Cacciatori

Ieri in Cordenos si sono riuniti i soci della sotto sezione locale dell'Associazione Cacciatori presieduti dal sig. Scaramelli Gustavo. Il sig. Caselli fiduicario della zona assieem del segretario, della fiorente Sezione Pordenonese sig. Ferruccio Coran illustrò le nuve leggi ed i regolamenti sulla caccia. Vennero trattate quindi varie questioni d'interesse sezionale.

Per l'adunata degli artiglieri a Trieste

Abbiamo già avvertito che la Sezione locale degli Artiglieri ha deliberato di partecipare degnamente alle cerimonie per la grande adunata dell'Arma che avrà luogo il 12 giugno corrente. Pertanto tutti gli artiglieri che intendono partecipare dovranno dare la loro adesione ai sigg. Vincenzo Tariol segretario; Gerardo Bulfoni; Angelo Boscariol (Trattoria alla Ferrata) e Antonio Coran piazzale Roma.

Furto nella Canonica di Rorai Piccolo

Il Parroco di Rorai Piccolo constatava da vario tempo, che dei denari che teneva in Canonica in un cassetto andavano sparendo. Esperite accurate indagini, stabilì che un giovane durante la sua assenza, penetrava in Canonica da una finestra, apriva il cassetto della scrivania e si appropriava di quanto denaro trovava. Il fatto venne denunciato alla benemerita la quale ha finalmente assodato che l'autore del furto continuato sarebbe tale Andrigetto Artigliere fu Luigi d'anni 19 il quale da vario tempo conduceva una vita dispendiosa non consona ai suoi... guadagni. Prendeva a noleggio biciclette e motociclette e faceva dei viaggetti di piacere; tanto che il padrino ne era rimasto impressionato di questa misteriosa attività. La somma rubata in più riprese dall'Andrighetto salirebbe ad oltre mille lire. Venne quindi denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Un audace colpo ladresco
Oltre 3000 lire di bottino

L'altra notte una delle solite squadre di ignoti compirono un veramente audace e grosso colpo nell'abitazione del sig. Luigi Da Ros sita in località quattro strade in frazione di Roraigrande. Forzata una finestra, penetrarono nell'interno della casa da dove asportarono un intero maiale insaccato, alcune forme di formaggio ed altri commestibili per il valore di circa tremila lire. Nessuno si accorse del fatto e quindi i malandrini poterono ripartire indisturbati. L'autorità ricevuta denuncia del fatto sta indagando.

R. Scuola di avviamento Professionale

La Direzione della Scuola rende noto che le domande agli Esami di Ammissione, di Idoneità e di Licenza dovranno essere presentate non oltre il 10 giugno corrente.

Saranno ammessi senza esami alla Prima classe i giovanetti che siano in possesso della Licenza della Scuola elementare (classe 5.a) o abbiano superato l'esame di Ammissione ad una Regia Scuola media di 1.o grado.

Dovranno invece sostenere l'Esame di Ammissione i giovanetti, che sono privi della Licenza elementare, e che abbiano compiuto o compiano entro il 1.o dicembre del corrente anno i 10 anni di età.

Le norme per la presentazione dei documenti sono esposte all'Albo della Scuola.

Gli Esami avranno inizio il 17 giugno, quelli di Licenza alle ore 8,30; gli altri alle ore 9, con la prova scritta di Lingua italiana.

GORIZIA

Gli esami nel Seminario Minore

Gli esami per l'ammissione alla prima ginnasiale saranno tenuti il 30 giugno (prove scritte) e il 1 e 2 luglio (prove orali); nella prima metà di settembre, poi, vi sarà una seconda sessione di esami.

Poichè il Seminario è destinato con le sue scuole interne esclusivamente per coloro che danno fondata speranza di dedicarsi al servizio di Dio, è, quindi, necessario che i candidati abbiano tutti i requisiti prescritti dalle leggi ecclesiastiche, e che le domande di ammissione vengano presentate entro il 25 giugno, per il tramite del rispettivo Ufficio parrocchiale.

Sorteggio di premi in denaro per famiglie numerose

In occasione della Tombola tradizionale a favore dell'Istituto dei Fanciulli abbandonati «Addone Lenassi», che avrà luogo il giorno della Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, verranno sorteggiati da parte del Municipio di Gorizia anche quest'anno alcuni premi tra i capi di famiglia di cittadinanza italiana, residenti di fatto in città ed iscritti in questo registro di popolazione, che abbiamo a carico cinque o più figli legittimi o legittimati nati dopo il 31 dicembre 1915.

Coloro che, trovandosi nelle prescritte condizioni, intendono concorrere ai premi, debbono presentarsi all'Ufficio Anagrafe prima del mezzogiorno del 6 giugno corrente per domandare la iscrizione nei ruoli dei concorrenti.

Una «Fiera gastronomica»

E' stata indetta dal Comitato delle donne goriziane, incoraggiato dalle autorità locali, per la giornata della Croce Rossa, che si celebrerà il 12 giugno. 7 doni messi in palio consistono, quindi, tutti in generi alimentari, confetture, vini, ecc.

Alcuni corrispondenti

ci mandano nelle loro corrispondenze notizie di cronaca rosa: nozze, nascite, onorificenze, lauree e diplomi di vario genere; oppure notizie funebri per morte o anniversari per le quali non è stata fatta la necrologia. Ricordiamo loro che simili notizie non possono essere pubblicate, senza previo accordo con l'amministrazione, essendo materia pubblicitaria.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani ricevuto dal Re

Abbiamo da Roma:

Questa mattina alle 9,30 il nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani don Ricaldone si è recato al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano. Don Ricaldone era accompagnato dai Procuratori generali don Tomasetti e da don Candela della Curia generalizia.

Il Re ha trattenuto a cordiale colloquio il Rettore maggiore col quale si è congratulato per la sua recente nomina. Si è quindi interessato dello sviluppo della Pia Associazione salesiana facendo i migliori auguri per l'avvenire.

Don Ricaldone in questi giorni ha visitato i Cardinali Pietro Gasparri, Laurenti, Rossi, Sincero e Lepicier. Ha pure avuto un colloquio con il Preposito generale dei Gesuiti, Padre Ledokowski.

L'assoluzione dei Majorana richiesta al P. M.

FIRENZE, 1 pom.

Stamani alle 9,30 si è aperta la udienza al processo Majorana. Il Presidente dà subito la parola al comm. De Sanctis che si addentra nella causa. Sostiene che il delitto fu commesso per mandato, ma termina chiedendo l'assoluzione di Sara e Dante Maiorana e Paolo Milone per insufficienza di prove nel delitto di Ognina; di Rosario Sciotti per il reato di calunnia e l'assoluzione per non avere commesso il fatto di Attilio Zaccarello e Paolo Cavallaro. Chiede la condanna all'ergastolo di Vincenza Chiara.

Alle 12 l'udienza è stata rinviata al pomeriggio e alle 16 ha preso la parola l'avv. Paoli del Collegio di difesa.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

All'Assemblea austriaca

La discussione generale sul programma ministeriale

VIENNA, 1 pom.

L'assemblea ha continuato la discussione sulla esposizione fatta dal Cancelliere in merito al programma del nuovo governo. Al principio della seduta il Cancelliere Dollfuss rispondendo ad una interrogazione socialdemocratica ha dichiarato che il Ministro del commercio dott. Jakolcig è stato sempre cittadino austriaco e non ha mai rinunciato alla cittadinanza austriaca.

Durante questa dichiarazione sono state pronunciate da parte degli aderenti al blocco patriottico e da parte dei socialisti delle grida ostili.

Ma ha preso quindi la parola il dott. Strafner il quale a nome del blocco economico nazionale ha dichiarato che il suo partito in principio d'accordo col programma enunciato dal nuovo governo, ma che di fronte al voto di sfiducia proposto dai socialialisti ed essendo inoltre contrario alla proposta di nomina di una commissione di inchiesta incaricata di chiarire la posizione giuridica dello cittadinanza del ministro Jakoncig, il suo partito è disposto a votare a favore del governo.

Il rappresentante del blocco patriottico dott. Rueber ha quindi esposto le ragioni che hanno indotto il suo partito o partecipare alla costituzione del nuovo governo.

Durante il discorso del dott. Beuer vi sono stati vivaci incidenti tra i deputati del blocco patriottico e i socialdemocratici tanto che il presidente dell'assemblea ha dovuto sospendere la seduta e solo olla ripresa il dott. Baner ha potuto continuare il suo discorso.

Una protesta della Cina a Ginevra

Il Giappone non rispetterebbe le clausole dell'armistizio

GINEVRA, 1 pom.

Il dott. Yen, rappresentante della Cina alla Società delle Nazioni, ha inviato una vibrata protesta alla Segreteria contro i giapponesi che non avrebbero, secondo lui, rispettate le clausole dell'armistizio.

Tale protesta così conclude: E' urgente per dare una base alla decisione della Società delle Nazioni che avrebbe dovuto impedire le ostilità e le nuove effusioni di sangue, che la Società delle Nazioni sia informata in una maniera imparziale e completa sulla situazione militare attuale in Manciuria.

Le informazioni dovrebbero essere fornite al più presto possibile e conformemente alla risoluzione del 10 dicembre. 1.o) dalle Potenze che hanno dei rappresentanti sul posto. Secondo il Governo cinese, è importante che tali rappresentanze studino ad Harbin l' attività delle truppe giapponesi lungo il corso del Sungari che è nell'ora attuale la regione dove uno scontro fra le truppe cinesi e giapponesi è imminente; 2.o) per mezzo della Commissione d'inchiesta che è ora specialmente in grado di far conoscere il risultato delle sue investigazioni e l'aspetto reale delle cose nelle tre provincie dell'est.

Gli effettivi giapponesi hanno lasciato completamente Sciangai

SCIANGAI, 1 pom.

E' partito ieri sera l'ultimo dei tre piroscafi giapponesi che devono ricondurre in patria il resto delle forze della spedizione giapponese. Così dei 50.000 militari giapponesi che erano qui un mese fa, oggi non resta che una piccola guarnigione dei soldati di marina rafforzati da un centinaio di uomini di polizia.

Alla Corte dell'Aja

Il lavoro notturno delle donne e lo Statuto di Memel

L'AJA, 1 pom.

Il Presidente della Corte di Giustizia internazionale ha emessa una ordinanza nell'affare relativo alla interpretazione della convenzione concernente il lavoro notturno delle donne approvata a Washington nella Conferenza internazionale del lavoro del 1919.

La questione era stata portata davanti alla Corte per un parere consultivo in virtù di una decisione del Consiglio della Società delle Nazioni in data 9 maggio 1932.

L'ordinanza del Presidente fissa al 1.o agosto p. v. il termine entro il quale certe organizzazioni internazionali, tanto operaie quanto padronali considerate come atte a fornire informazioni, potranno, se lo desiderano, presentare memoriali scritti alla Corte. Eventualmente le organizzazioni saranno ammesse a presentare un secondo memoriale scritto prima del 12 settembre 1932.

Riguardo alle questioni relative all'interpretazione dello statuto di Memel, l'agente del Governo lituano ha presentato una contro-memoria alla Corte di Giustizia. Il Presidente ha fissato all'8 giugno la apertura dell'udienza. La presidenza sarà assunta dal vice-presidente sig. Guerrero.

Un prestito francese al Belgio di un miliardo di franchi

PARIGI, 1 pom.

Nei circoli finanziari parigini si afferma che nuovi negoziati sono stati aperti tra la Francia e il Belgio per la emissione di un prestito di un miliardo di franchi a favore del Governo di Bruxelles. Secondo le previsioni che si fanno in questi circoli finanziari il prestito sarà concluso fra giorni e sarà emesso alla pari con un interesse del 5.50 per cento.

L'accordo addizionale al trattato commerciale italo-jugoslavo

BELGRADO, 1 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo dell'accordo addizionale al trattato di commercio italo-jugoslavo che va in vigore da oggi primo giugno.

IN JUGOSLAVIA

La propaganda ortodossa nella Slovenia secondo la "Reichpost,,

VIENNA, 1

La cristiano-sociale *Reichpost* nel suo articolo di fondo descrive le gravi conseguenze derivate alla Slovenia dalla abolizione del Parlamento e della proibizione della organizzazione politica della popolazione cattolica la quale deve subire la oppressione della ortodossia serba e rileva che così sono sorte comunità serbe ortodosse a Maribor, a Rohispsch, Saberburunn, a Lubiana e a Feldes. A Lubiana, a Maribor ed a Cilli sono in corso di costruzione chiese ortodosse. In questa ultima città che ha carattere e cultura tedesca la inaugurazione del tempio avrà luogo il 19 giugno con gran pompa e con l'intervento del Patriarca serba Barnaba.

Il giornale constata poi che quanto avviene in Slovenia altro non è che un movimento di allontanamento da Roma artificialmente creato e sostenuto sotto la protezione del governo di Belgrado. A tale scopo infatti in tutti i territori cattolici sono state inviate delle guarnigioni serbe. Si sono traslocate famiglie di impiegati serbi con l'unico scopo di preparare la propaganda ortodossa che nei territori costieri e nell'interne della Croazia viene fatta ancora brutalmente perchè col pretesto del nazionalismo vengono imposti tributi alle corporazioni pubbliche ed ai comuni.

Tipico è il caso delle scuole croate e slovene, gli alunni delle quali sono stati costretti a fare delle oblazioni per la erigenda chiesa di S. Vasa in Belgrado. In questa città poi la dittatura serba ha eletto sindaco il dott. Maksimovich con la motivazione ufficiale che egli è il degno rappresentante del serbismo e della ortodossia.

Il giornale conclude rilevando la profonda depressione della popolazione cattolica che cerca di opporsi a tale pressione preoccupata dalla educazione sciovinista che si cerca di dare alla gioventù.

Della tensione in Juguslavia si occupano in un articolo le *Wiener Neueste Nachrichten*. Dopo aver constatato che la gravità della situazione tanto economica che politica non è più un segreto per nessuno il giornale contesta che i noti incidenti di Maribor abbiano avuto carattere comunista come vollero far credere i comunicati ufficiali.

Rileva poi che la Jugoslavia è un paese agricolo abbastanza omogeneo nel quale mancano le basi per un malcontento di indole sociale e che quindi l'attuale malcontento generale non è solamente a carattere economico ma politico e trova la sua ragione nei rapporti tra Governo, Parlamento e popolo. Appunto perciò i vecchi partiti di opposizione privati dei mezzi democratici di critica in quanto il parlamento anzichè rappresentare la volontà del popolo rappresenta e difende le idee del governo dittatoriale cercano di esprimere le loro aspirazioni in altri modi. Il giornale constata che la idea federalista viene oggi discussa anche dagli stessi circoli serbi e che essa ha pure profonde radici nella Slovenia e nella Bosnia. (*Stefani*).

Le bombe di Sussak

TRIESTE, 1

Sulla bomba scoppiata l'altro ieri a Sussak mentre si svolgevano comizi di propaganda per il partito governativo si hanno stamani alcuni particolari.

L'ordigno esplose qualche momento prima che un gruppo di propagandisti formato di 22 persone tra cui deputati e senatori sbarcasse al molo di Sussak.

Dopo i comizi furono votati ordini del giorno coi quali si chiede che l'esportazione del grano sia fatta attraverso Sussak, che al cantiere di Porto Re venga assegnato lavoro, che alla cartiera di Sussak vengano procurate ordinazioni per impedirne la chiusura, che venga quanto prima iniziata la costruzione del tronco ferroviario da Sussak a Lubiana e che infine il partito del governo si chiami partito Jugoslavo nazionale.

La bomba scoppiata sulla banchina, vicino ad un punto ove erano maggiormente affluiti i comizianti, non ha recato danni a persone nè a cose.

Verso la conferenza monetaria internazionale

LONDRA, 1 pom.

Nei circoli politici si fa rilevare la connessione tra le conversazioni transatlantiche avute dal Primo Ministro Mac Donald l'altro giorno da Lossiemouth con gli uomini di Stato americano e le recenti dichiarazioni fatte ai Comuni dal Segretario agli esteri che il Governo vedrebbe di buon occhio che si tenesse una conferenza internazionale sui ribassi dei prezzi dei generi di prima necessità. Si assicura che l'ambasciatore americano Mellon avrebbe avuto recentemente a Londra delle conversazioni ufficiali sull'argomento.

Si apprende anzi, che il Governo degli Stati Uniti ha risposto favorevolmente alla Gran Bretagna che aveva richiesto se gli Stati Uniti avrebbero partecipato ad una Conferenza economica internazionale per studiare la stabilizzazione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Un telegramma al Re di Mustafà Kemal

ROMA, 1 pom.

Il Presidente della Repubblica Turca ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «Ringrazio V. M. del gentile messaggio che ha voluto inviarmi in occasione della visita di Ismet Pascià e di Tewfik Ruscdi Bey. Molto sensibile al suo delicato pensiero prego V. M. di gradire l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia ed i voti che formulo per la sua felicità e per la prosperità del grande paese amico. - Ghazi Mustafà Kemal».

Il cinquantenario di una ferrovia

Il primo treno sul S. Gottardo

BELLINZONA, 1

Scadono domani cinquant'anni che è aperta all'esercizio regolare la ferrovia del Gottardo.

I grandiosi lavori per il perforamento del San Gottardo si iniziarono il 13 settembre del 1872, e durarono sette anni e cinque mesi: nove anni e tre mesi occorsero per condurre a compimento la costruzione della galleria propriamente detta, che fu attivata per gli esperimenti nel dicembre 1881 ed all'esercizio regolare il 1. giugno 1882.

La galleria, a forma elicoidale, è lunga m. 14.984, assestata sin da principio in vista della eventualità di un doppio binario. L'incontro dei trafori sui due versanti, nard e sud, ebbe luogo a metri 7745 dall'entrata nord ed a metri 7155 dall'entrata sud. La roccia fu assalita con perforatrici meccaniche, le quali, come le locomotive, erano azionate ad aria compressa. Dalla galleria del San Gottardo vennero estratti 827 mila 359 metri cubi di materiale. Si utilizzò un milione di chilogrammi di esplosivi, consistenti principalmente in dinamite.

Nel campo internazionale la galleria del Gottardo faceva compiere passi da gigante nelle relazioni pacifiche e fruttuose tra i paesi del nord e quelli del sud.

Di questo compimento di opera ciclopica ne gioirono tutte le parti della Confederazione Elvetica: la Svizzera francese, perchè essa aveva dato, con Luigi Fabre ginevrino, il genio costruttore della grande opera; la Svizzera germanica, perchè la galleria sboccava nel suo seno, per Zurigo-Basilea; in fine, la Svizzera italiana, perchè si univa alla grande madre.

La ferrovia del Gottardo costò, in cifra tonda, 227 milioni. L'Italia (Stato, Ferrovie Alta Italia, Provincie e Comuni), vi contribuì con 55 milioni di franchi (più 3 milioni per il Monte Ceneri nel Canton Ticino); la Germania con 30 milioni e la Svizzera con 28 milioni di franchi (più 3 milioni per il Monte Ceneri). Il contributo del Canton Ticino è stato di 3 milioni (2 milioni per la linea del Gottardo ed 1 milione per il Monte Ceneri), quello di Udi di 1 milione di franchi.

La media giornaliera degli operai occupati — si lavorò per 3330 giorni — fu di 2500. Le vittime del lavoro, immortalate da Vincenzo Vela, furono 179, tra cui il capo della Società appaltatrice per la costruzione della galleria: Luigi Fabre.

La commemorazione ufficiale del primo cinquantesimo di esercizio della Ferrovia del Gottardo costituisce un avvenimento che interessa non solo gli Stati che all'opera concorsero, ma l'Europa tutta, poichè questo grandioso nodo ferroviario, dagli infiniti incantevoli panorami, inerpicantesi in amene vallate ed orridi burroni, questa gigantesca opera che seppe vincere le asperità di una natura orrida e che pareva inattaccabile, avvicina, unisce oggi, quasi tutti i popoli del continente.

Oggi ha avuto luogo a Lucerna una manifestazione durante la quale è stata evocata la storia di questo primo traforo transalpino.

Domani avrà luogo ad Airolo l'inaugurazione dell' alto-rilievo in bronzo di Vincenzo Vela il grande artista ticinese, spentosi al suo paese nativo di Ligornetto nel 1863.

All'inaugurazione del monumento sono stati invitati tutti i Veterani ferrovieri superstiti del Canton Ticino.

La cerimonia di Lucerna

LUCERNA, 1 pom.

Sono iniziate con una solenne cerimonia ufficiale a Lucerna le feste commemorative del cinquantenario di esercizio della ferrovia del S. Gottardo alla presenza delle principali autorità svizzere, di S. E. Pennavaria rappresentante del Governo Italiano, dei delegati della Germania e di un folto pubblico di invitati e di cittadini. Hanno pronunciato discorso il consigliere nazionale dott. Atalther e il dott. Schrafl presidente della direzione generale delle strade ferrate.

Nella serata ha avuto luogo, offerto dal Consiglio federale, un banchetto al quale sono intervenuti S. E. Pennavaria, il R. Ministro a Berna Marchi e numerose autorità.

Hanno parlato il consigliere federale dott. Pilet Golaz ed i rapresentanti dei Governi d'Italia e di Germania. S. E. Pennavaria ha recato il saluto del governo d'Italia esaltando i benefici portati dal traforo e rilevando, applauditissimo, il contributo di uomini di tecnica e finanziario dato dall'Italia alla grande opera. La città è imbandierata a festa.

Attentato dinamitardo contro il Municipio di Cadige

PARIGI, 1

Si ha da Madrid che un nuovo attentato dinamitardo che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è stato compiuto a Cadige dove una grossa bomba è stata lanciata contro la sede del Municipio ieri sera verso le 22 causando ingenti danni.

L'attentato sarebbe stato compiuto da tre individui non bene indentificati.

Lo scoppio dell'ordigno fu tremendo; i vetri delle case tutto all'intorno della residenza municipale sono andati in frantumi e il panico è stato enorme.

Non si sono avute a lamentare vittime umane. All'ultima ora poi si apprende che un passante è rimasto ferito al braccio destro da una scheggia e raccolto è stato trasportato all'ospedale. Sembra peraltro che egli sia uno degli attentatori ed in ogni modo è stato piantonato all'ospedale stesso.

Il movimento dei comunisti spagnoli

MADRID, 1

La agenzia *Favra* pubblica: il movimento estremista annunciato per ieri è fallito completamente poichè le masse operaie non hanno risposto all'appello dei comunisti. Questi hanno provocato lievi incidenti sporadici. La tranquillità e l'ordine regnano in tutta la Spagna.

Le elezioni a Malta saranno rinviate?

LONDRA, 1 pom.

Si apprende che oggi Sir Filippo Cunliffe Lister, ministro delle Colonie, farà una dichiarazione alla Camera dei Comuni sulla situazione a Malta. Come è noto, pareva ormai certo che le elezioni si sarebbero svolte nella seconda metà di giugno. Si apprende ora che dell'argomento si è occupato, ieri il Gabinetto, in una riunione speciale. Sembra che il Governo si sia deciso a rimandare la data delle elezioni a tempo indeterminato, a meno che la famosa circolare dei vescovi maltesi non venga ritirata o sostanzialmente modificata.

Questa inaspettata decisione del Governo contrasta, come è noto, col rapporto della Commissione Reale, la quale raccomandò una vicina convocazione dei comizi elettorali, affermando che la prossima pastorale dei vescovi sarebbe stata molto diversa da quella del 1930.

In seguito lo Strickland avrebbe fatto per due volte pervenire le sue scuse al Papa.

Le dichiarazioni del ministro delle Colonie sono molto attese.

La elezione di due senatori nazionalisti

MALTA, 1

Le elezioni dei deputati e senatori negli otto distretti di Malta e Gozo si effettuerà nei giorni 11, 12, 13 giugno.

L'avv. Mizzi si ripresenterà nel collegio di Gozo ove dirige personalmente la campagna elettorale tra l'entusiasmo dei nazionalisti.

La Camera di commercio intanto ha proceduto alla elezione di due senatori nominando Alessandro Mizzi ed Emanuele Said.

I nazionalisti dopo la grande maggioranza riportata dalla rappresentanza della classe dei professionisti registrano così una nuova vittoria poichè i Striklandiani non hanno presentato candidati contro i due senatori nazionalisti.

Una Tavola Rotonda dell'industria mineraria britannica

LONDRA, 1 pom.

I delegati nazionali dei minatori di tutti i bacini carboniferi convocati dalla Confederazione nazionale dei minatori, si sono riuniti oggi a Londra e hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale protestano vigorosamente contro il progetto di legge governativo riguardante l'industria mineraria condannandolo come ingiusto e pieno di parzialità. La riunione ha incaricato l'esecutivo della Federazione di insistere per persuadere il Ministro del Commercio Runcimann ad apportarvi quegli emendamenti che rendano il progetto meglio conforme alle richieste dei minatori e ai bisogni dell'industria, rafforzando sopratutto il meccanismo nazionale delle paghe.

La riunione è stata poi rinviata a domani quando si troverà di fronte all'alternativa o di accettare il progetto di legge del governo o proclamare una sospensione nazionale del lavoro. Tuttavia in complesso le previsioni sull'esito di questa vertenza si mantengono ottimistiche.

Oggi alla Camera dei Comuni nella discussione in seconda lettura del progetto di legge minerario, il Segretario delle miniere Foot ha accennato alla difficoltà di ratificare la convenzione oraria di Ginevra che non è stata ancora ratificata da tutti gli Stati. Egli ha promesso tutto l'appoggio del Governo per la convocazione di una conferenza a Tavola Rotonda se tutte le sezioni dell'Industria mineraria britannica saranno d'accordo su tale riunione. (*Radio Stefani*).

Il prestito argentino prosegue con grande attività

BUENOS AYRES, 1 pom.

La sottoscrizione al prestito nazionale di 500 milioni di pesos prosegue con grande attività. Domani il Governo incasserà i primi 50 milioni già sottoscritti e potrà quindi cominciare subito a pagare gli arretrati degli stipendi agli impiegati dello Stato. (*Stefani*).

Un discorso dell'on. Angelini al Congresso dell'orticoltura

PARIGI, 1 pom.

Si è inaugurato ufficialmente il 10 congresso internazionale di orticoltura a cui partecipano le delegazioni di 13 nazioni. Il congresso è stato ufficialmente aperto dall'ex ministro della agricoltura francese David. Al discorso di benvenuto del sig. David ha risposto anche a nome delle altre delegazioni estere il capo della delegazione Italiana on. Angelini il quale dopo avere salutato i rappresentanti ufficiali del governo francese e tutte le delegazioni intervenute al congresso ha rilevato la necessità che le ricerche scientifiche anche nel campo dell'orticoltura non vadano disocciate dalle ricerche d'ordine economico interese a determinare le condizioni del buon rendimento. L'oratore ha auspicato che nel prossimo congresso si insista in modo speciale su questo punto in modo da rendere possibile la cooperazione economica fra i vari paesi anche nel campo della agricoltura. L'on. Angelini ha terminato tra vivi applausi formulando a nome della nazione Italiana i voti più sinceri affinchè i lavori del congresso abbiano a contribuire al progresso e al migliore avvenire dell'orticoltura.

La visita di S. E. Starace a Bari

BARI, 1 pom.

Il 29 giugno avrà luogo nella nostra città il Congresso Provinciale dei Fasci e l'inaugurazione del grandioso faro votivo eretto a Minervino per esaltazione e ricordo dei Caduti fascisti di Puglia. Per quel giorno è preannunziato l'intervento a Bari di Sua Eccellenza Achille Starace.

Cade da un albero

VICENZA, 1

Ieri a Longare la giovane Angelina Sbalchiero di Pietro, di anni 18, era salita su di una pianta, quando per la rottura di un ramo cadeva a terra riportando la frattura della colonna vertebrale. I medici hanno emesso prognosi riservatissima.

La Fiera Campionaria di Padova inaugurata alla presenza del Card. Legato e del Min. Bottai

PADOVA, 1 pom.

Con l'intervento di S. E. il Cardinale Legato, di S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai in rappresentanza del Governo, delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, del Presidente della Federazione consorzi agrari on. Calore e di numerose alte personalità, è stata inaugurata stamane la 14.a Fiera Campionaria internazione.

Il Ministro giunto da Roma stamane ricevuto da tutte le autorità si è recato dapprima insieme col Cardinale Lega a visitare la Mostra Internazionale dell'Arte Sacra ed è quindi passato nel vicino quartiere della Fiera affollato di autorità, rappresentanze delle organizzazioni, del partito e delle associazioni combattentistiche, che hanno tributato una calorosa manifestazione al Cardinale Legato ed al Ministro.

Nel padiglione municipale si è svolta la cerimonia inaugurale: il presidente della Fiera prof. Poli ha rivolto al Ministro parole di omaggio e di ringraziamento dopo di che S. E. Bottai ha pronunciato, applauditissimo, il discorso inaugurale.

GIRO D'ITALIA

Giacobbe vittorioso nella tappa Firenze-Genova

GENOVA, 1

Oggi si è corsa l'11.a tappa del Giro ciclistico d'Italia: Firenze-Genova.

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Giacobbe alle ore 14,55'.
2. Bertoni.
3. Stoepel.
4. Giuntelli.
5. Barral.
6. Rinaldi; 7. Gremo; 8. Negrini tutti nello stesso tempo.

Seguono a due secondi Guerra, Binda e Pesenti ritardati da una caduta all'ingresso della pista, Meini, Rovida, Demuysère.

I migliori rilegatori di libri al concorso nazionale

FIRENZE, 1

Presso la Fiera del libro si è adunata la giuria per l'assegnazione dei premi alle opere presentate al 2.o Concorso nazionale della rilegatura del libro: concorso bandito dalla Corporazione dei grafici fra artigiani e rilegatori del libro per rilegature di spiccato carattere moderno e di avanguardia. La Giuria presieduta dal prof. Fumagalli, direttore generale della Fiera, in sostituzione e per incarico dell'on. Buronza, ha assegnato i seguenti premi. 1.o Pio Colombo di Milano. 2.o ex aequo a Del Vico Arnaldo di Roma e Rolando Gozzi di Milano; 3.o ex aequo a Pasqualino Bellomo di Roma e Linari Edoardo di Roma; 4.o ex aequo a Guido L. Colombini di Torino e Del Vico Enrico di Roma; 5.o ex aequo a Otello Bertoni di Modena e Umberto Caporali di Firenze.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,25; idem fine mese 72,35 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20; idem fine mese 82,50 — Banca d'Italia 1312 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 465 — Ferrovie Mediterranee 234 — Navigazione Alta Italia 44 — Lloyd Sabaudo 64,50 — Cosulich 13 — S.N.I.A. 95,75 J Terni 142 — F.I.A.T. 109 — Nebiolo 85 — Tedeschi 37,50 — Officine Savigliano 518 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 70 — Sip 33,75 — Italiana Gas 10,75 — S.T.I.G.E. 44,50 — Monte Amiata 27 — Montecatini 80,50 — Cartiera Italiana 78 — Cartiera Burgo 199 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,15; idem (1940) 97,60; idem (1941) 97,075 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 72 — Zurigo 381,50 — New York 19,45.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30; idem fine mese 72,45 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20; idem fine mese 82,50 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,25 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 15 — Ferrovie Meridionali 470 — Cotoniere Meridionali 13 — S.N.I.A. 95 — Montecatini 79,75 — Monte Amiata 27 — F.I.A.T. 108 — Società Merid. Elettricità 138 — Terni 140 — S.I.P. 33 — Risanamento 770 — Beni Stabili 401 — Saturnia 20 — Acquedotto del Serino 190 — Acquedotto di Palero 301 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,49; idem (1940) 97,475; idem (1041) 97,0375 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 72 — New York 19,45.

Confortata dai sacri carismi, da speciale benedizione del Sommo Pontefice e dell'Ecc.mo Vescovo, al tramonto del mese sacro a Maria, volto l'ultimo sguardo rassegnato ai suoi cari in lagrime, al diletto stabilimento sua seconda vita, serena e pia si affidava al divino Cuore di Gesù per il riposo eterno

Teresa Bocchese nata Gennari

di anni 72

Ne danno il pietoso annuncio il figlio Cav. GIUSEPPE con la moglie, le figlie ANNA vedova GIURIOLO, GIUSEPPINA, MARIA, GIOVANNA coi rispettivi mariti e nipoti e parenti tutti, invocando dai buoni il suffragio cristiano.

Arzignano (Vicenza), 31 *maggio* 1932

I funerali seguiranno giovedì 2 giugno alle ore 10.

VIEUX
COGNAC BRANCA
MEDICINAL
S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

I periodici della Pia Società San Paolo - ALBA

"La Domenica Illustrata"

Settimanale illustrato a colori per le famiglie cristiane
Pagine 24 - Formato cm. 20x29

Fotografie e quadri d'autore. — Notiziario religioso nazionale ed estero. — Notiziario settimanale di tutto il mondo. — La Parola del Papa. — Articoli per giovani — Rubrica missionaria. — La Liturgia della Domenica (Messa e commento). — Articoli d'attualità e novelle. — La Domenica istruttiva (commercio, agricoltura, cucina, curiosità scientifiche, ecc.). — Vita di un Santo e Romanzo in continuazione (4 pagine di ciascuno in ogni numero e in modo che alla fine si possono riunire in due distinti volumi). Sono in corso di pubblicazione: la *Vita di S. Teresa di Gesù* (autobiografia) e le *Avventure della Villa di S. Pancrazio* (romanzo dei nostri giorni del Dott. Ugo Mioni, intorno all'attività protestante in Italia).

L'unico in Italia di indole cattolica adatto alle piccole borse

Centesimi 30 la copia

Quota di associazione: Anno L. 15 - Semestre L. 8.

Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà il proprio gratis.

Ai rivenditori riduzione del 25 per cento. Non è consentita la resa delle copie invendute.

IMPORTANTE! Solo 10 lire costa l'abbonamento da oggi al 31 dicembre 1932 e si ha diritto a ricevere tutti i numeri arretrati che portano la prima parte sia del *Romanzo* che della *Vita del Santo*, ossia dal 1 Aprile.

Per saggi e abbonamenti rivolgersi alla Pia Società San Paolo - ALBA (Cuneo). Vaglia C. C. P. N. 2/748.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"